

MULETTI

DAPPERTUTTO®



JUNGHEINRICH

**ERD 220i, lo stoccatore compatto
che non conosce compromessi**



BONUS PUBBLICITÀ

Investire in comunicazione è, indubbiamente, uno dei modi più efficaci per accrescere la visibilità aziendale: affidare a un professionista il compito di raccontare la propria realtà permette di farsi conoscere attraverso immagini e parole obiettive e mirate, che arrivano dritte al punto

**INVESTIRE IN PUBBLICITÀ
CONVIENE DUE VOLTE!!**



2022

Credito d'imposta al 50%

Nessun incremento di spesa rispetto all'anno precedente

Emittenti radiotelevisive e stampa

Risorse pari a 50 milioni di euro

2023

Credito d'imposta al 75%

Incremento di spesa di almeno l'1% rispetto al 2022

Stampa

Risorse pari a 30 milioni di euro



6

ERD 220i, Lo stoccatore compatto che non conosce compromessi



38

Industry tour 2022: fa tappa in Italia l'evento speciale di Manitou

MULETTI DAPPERTUTTO®

Muletti Dappertutto
Registrazione del Tribunale di Cagliari
N°11 del 22 Agosto 2013

*Chiuso in redazione il 25 ottobre 2022
alle 16.40*

Direttore Responsabile
Anna Maria Orgiana

Development Manager Europe
Filippo Ena

General Manager
Francesca Salis

Realizzazione grafica
Marcello Sanna

Editore
SocialTecnica Editore S.r.l.s.

Segreteria e Redazione
Ex SS.131, Km 12,00
09028 Sestu-Cagliari
Tel. 392 962 98 11

Collaborazioni
Luca Balzano, Camilla Dallasta, Giulia Fadda, Alessia Grasso, Chiara Grasso, Sara Pagani, Gianvito Tanzarella, Eleonora Vacca

Disegni
Ale&Chia

Stampa
Roto3 Industria Grafica s.r.l.
Via Turbigo 11/B
20022 - Castano Primo (Mi)

Abbonati a Muletti Dappertutto
visita il sito, manda una mail a
abbonamenti@mulettidappertutto.it o
contattaci su WhatsApp al 328 203 96 41

www.mulettidappertutto.com

10

AISLE MASTER

AM15-30, il carrello articolato pensato per le corsie strette

12

Linde

T14-T20: i nuovi transpallet elettrici

14

Kiwitron

Kiwi-Eye, l'occhio vigile dell'IA che rafforza la sicurezza sul lavoro

18

Hinowa

Il carrello cingolato "tuttofare"

20

Montini

MR 1.7 - 2.0 - 2.5 COMPACT, gli elettrici pensati per l'ortofrutta

40

Ungari

I vincitori del Gran Premio Carrellisti 2022

42

AFC

Il sogno divenuto realtà di Alberto Fornasari

Seguici su:



Cari lettori, benvenuti nel nuovo numero di Muletti Dappertutto.

Ottobre dà il via all'ultimo trimestre del 2022, un anno che per il settore – e tutto il resto del mondo - si è presentato instabile, incostante e ricco di difficoltà.

Il risultato di questo “mal de vivre” è frutto di tante situazioni che si sono sommate nel periodo a cavallo tra il 2021 e il 2022: il ritardo delle materie prime e delle consegne dei mezzi, il caro bollette e la crisi hanno portato ogni imprenditore e

manager sull'orlo di una crisi esistenziale e lavorativa. Non c'è alcuna persona, nel reparto dei carrelli e della logistica, che abbia espresso un parere positivo nei confronti di questa situazione: alcuni sono riusciti a tenersi in piedi, seppur con un equilibrio precario, altri ci parlano addirittura di “conti in rosso”.

È un momento in cui chiunque pone in dubbio il proprio operato e tutti i sacrifici fatti per ottenere il successo sperato, e per tanti, meritato. Un momento in cui si

prova sconforto e un po' di rabbia, anche nei confronti dei vari collaboratori e referenti di mercato. Tanti ci hanno spiegato che “non ricevono risposte e supporto”, ma supponiamo che queste risposte non arrivino in quanto nessuno ha una soluzione a questo problema. È un effetto a catena che, attualmente, è difficile da placare.

Condividiamo una delle lettere che abbiamo ricevuto, che riassume i sentimenti del comparto muletto:

Quello che per il settore, almeno inizialmente, sembrava essere un concatenarsi di effetti esclusivamente negativi, dopo un primo periodo di incertezza (e chi non ne ha avuto di fronte a una pandemia che ha travolto non solo l'economia, ma l'intera società di tutto il mondo), ci ha portato a fare un grosso balzo in avanti. Come aziende ci siamo trovati a fare fronte a richieste di gran lunga superiori a quanto eravamo abituati e la catena produttiva ha iniziato, per vari motivi, a faticare. Serrate dovute a focolai di covid, chiusure per mancanza di materie prime sono andate a gravare sulle tempistiche di consegna di quella che, a oggi, è la più grande richiesta di mercato.

Quali le conseguenze per noi che i muletti li vendiamo e ci interfacciamo quotidianamente con la clientela? Seppure siamo dentro questo boom di richieste, in realtà ci troviamo nel paradosso di un crollo di liquidità e un sovraindebitamento. Per sopperire alle mancate consegne del nuovo, che ormai tocca punte d'attesa di 12 mesi, ci troviamo a spendere per comprare mezzi usati che rigeneriamo. Questo comporta costi di non poco conto (il prezzo lo fa il mercato e, se i beni disponibili sono esigui, chiaramente sale) che vanno a incidere sui nostri bilanci, ancora di più se, come spesso facciamo per mantenere intatto il rapporto di fiducia che ci lega al cliente (passatemi il termine, “mantenere la faccia”) “prestiamo” il rigenerato, invece di noleggiarlo. Mezzi usati che comportano assistenza: quindi ulteriori costi.

Quali le conseguenze per noi che i muletti li vendiamo nel nostro rapporto coi produttori? Tante anche in questo caso. Molte case costruttrici, infatti, hanno preteso che sui carrelli già venduti ma non ancora consegnati applicassimo un sovrapprezzo cospicuo. È chiaro che per il famoso discorso del “mantenere il rapporto” e non scaricare sul cliente un ulteriore peso, molti di noi abbiamo deciso di coprire “quel” costo. Ci troviamo in un mercato in cui le vendite vanno avanti con i se e con i ma: da qualche mese dobbiamo sottostare a clausole per cui oggi vendiamo a un prezzo X, ossia un numero ipotetico, soggetto a conferma o aumenti - mai ribassi - il cui valore verrà “svelato” solo al momento della consegna, sulla base della percentuale di aumento del costo delle materie prime. Questa è la realtà che noi che ogni giorno ci mettiamo la faccia con le persone sia lato vendite, sia lato service, viviamo quotidianamente. Facciamo di tutto per continuare a permettere a chi in noi, che rappresentiamo i vari marchi nel territorio, ripone la sua tenace fiducia, mettendoli in condizione di lavorare serenamente. Il mondo muletto è tenace e sono sicuro che anche questo periodo turbolento - tra tassi di interesse alle stelle, ritardi e crisi - passerà, ma il miglior mercato di sempre sta facendo scricchiolare quelle aziende che lo hanno sempre sognato. La mia previsione di quando? Non sono Nostradamus, ma una possibile tempistica mi porta a pensare, e sperare, che nella seconda metà del 2023 si tornerà alla normalità.

Attendiamo e resistiamo!

Ci associamo a questo auspicio e vi invitiamo ad approfittare di quante più occasioni di incontro, per interfacciarsi con altre realtà, cogliere informazioni e trarne il meglio da ciò, dal punto di vista privato

e professionale. Noi di Muletti Dappertutto, con questa ennesima edizione della rivista, continuiamo a restare in prima linea per supportarvi con quante più novità, idee e progetti possano accrescere

anche il vostro business.

Buona lettura,

Muletti Dappertutto



Progettato per semplificare il lavoro e far risparmiare denaro



CAM attachments progetta i posizionatori forche multipli in modo da soddisfare qualunque esigenza. Anni di esperienza ci hanno insegnato la differenza prodotta dalle attrezzature specializzate di alta qualità. Realizzate nei nostri impianti di produzione e consegnate tramite i magazzini locali in pochissimo tempo.

Scannerizza il codice QR per vedere l'attrezzatura in azione e scoprire la nostra gamma completa di posizionatori forche multipli per carrelli elevatori.



Cover Page

Compattezza, sicurezza ed ergonomia sono le carte vincenti dell'elevatore elettrico a piattaforma del brand di Amburgo, premiato da clientela e giurie per il design e caratteristiche innovative



JUNGHEINRICH

Racchiude in poco più di un metro tutti i requisiti indispensabili per lavorare in maniera produttiva e confortevole all'interno dei magazzini, anche di quelli con spazi angusti: è compatto, sicuro ed ergonomico.

Presentato lo scorso anno come il carrello del "nessun compromesso",

ERD 220i, lo stoccatore compatto che non conosce compromessi

L'ERD 220i di Jungheinrich continua a convincere e conquistare non solo la clientela, ma anche le giurie dei più importanti premi internazionali di design, affascinate dal progetto innovativo, dalle caratteristiche originali e dal nuovo concetto della batteria, la cui posizione è stata completamente ripensata e ridisegnata.

Manovre più agili per nuovi scenari

Portata di 2000 chili, versatile e di dimensione ridotta - ERD 220i è più corto di 300mm rispetto al predecessore e ha una misura L2 di 1065mm -, lo stoccatore del produttore di Amburgo consente manovre precise e facilitate anche in spazi molto ristretti grazie a smartPILOT, uno sterzo elettrico a timone che permette il controllo intuitivo del carrello anche con una sola mano. Grazie al raggio di sterzata di

1985mm le attività di routine all'interno del magazzino risultano semplificate e condotte in sicurezza, anche in ambienti lavorativi molto differenti tra di loro. La regolazione in altezza è prevista come dotazione di serie, mentre smartPILOT e l'opzione di centraggio automatico del volante vengono offerti su richiesta.

Batteria: con Jungheinrich si apre un nuovo capitolo

Ma la principale novità che ha permesso a ERD 220i di rompere gli schemi della categoria riguarda la batteria: invece di quella di grandi dimensioni installata tra la piattaforma operatore e le forche, come avveniva in passato, lo spazio a essa dedicato è stato ripensato e ridisegnato, sostituendo l'ingombrante vano con due moduli batteria agli ioni di litio alloggiati all'interno del-



lo chassis. Tutto a vantaggio del peso, ottimizzato, e velocità di traslazione, che arriva fino a 14 km/h. Le varianti di piattaforma disponibili sono due, dotate entrambe di ampio spazio e di pareti laterali fisse, offrendo al conducente protezione completa su tre lati. La nuova interfaccia di ricarica permette di collegare lo stoccatore direttamente ai caricabatterie esterni mentre, per chi vuole godere di maggiore flessibilità nelle operazioni, su richiesta è possibile equipaggiare il carrello con un caricabatteria integrato che permette il collegamento a qualsiasi presa.

Processi sicuri in ogni situazione

Nuovo è anche il montante di sollevamento triplo che raggiunge una altezza di 3760mm, consentendo a ERD 220i di effettuare sia operazioni di carico e scarico, sia di stoccaggio. Altezza ragguardevole, ma che non va a pregiudicare la compattezza generale del mezzo: le dimensioni ridotte ne permettono infatti l'utilizzo anche nel rimorchio di un automezzo. Efficienza e rapidità dei processi garantite grazie al sollevamento delle forche che permette il funzionamento a doppio piano di stoccaggio, così da riuscire a trasportare due pallet contemporaneamente, uno sopra l'altro. Produttività che va di pari passo con la sicurezza sono da sempre punti cardine di Jungheinrich, che porta avanti i suoi principi anche con ERD 220i. Il momento del carico e scarico degli automezzi si conferma

infatti essere uno dei più critici del processo logistico, in cui la percentuale di errore e di incidente è molto alta. Non a caso nella ricerca "Il magazzino salubre" effettuata dalla LIUC - Università Cattaneo, le baie di carico - scarico sono uno dei cinque punti - occupano il primo gradino del podio - più a rischio, spazi che i ricercatori definiscono come "terre di mezzo" in cui avviene il 25 per cento degli incidenti. Non sono esenti da rischi nemmeno i piazzali esterni e le aree di manovra, classificati come "aree di grande criticità per la presenza di mezzi in continuo movimento". È in questi casi che avvalersi di mezzi equipaggiati con dispositivi progettati per garantire sicurezza, comfort ed ergonomia può fare la differenza per chi li guida. Lo stoccatore della casa di Amburgo presenta un sensore di prossimità a ultrasuoni: in questo modo i fari si attivano automaticamente, senza intervento umano, illuminando il carrello e consentendo di prelevare i bancali rapidamente, senza pericoli, anche nelle ore più buie. Disponibile, su richiesta, anche la luce a LED "Floor Spot", che segnala in anticipo l'arrivo imminente del mezzo. È possibile impostare un limite di velocità sul muletto, così che il conducente possa attraversare la soglia tra automezzo e magazzino senza inutili e dannose sollecitazioni alla schiena. Schiena salvaguardata anche dalla presenza di sospensioni regolabili in modo intuitivo e in funzione del peso del carrellista.



Un design che convince

Design compatto, ergonomia, sicurezza e produttività sostenibile sono le carte vincenti con cui ERD 220i continua a conquistare le giurie. A quella del Red Dot Design Award, che lo ha premiato perché "Con il suo design compatto, le linee equilibrate e l'innovazione di una batteria agli ioni di litio completamente integrata, stabilisce nuovi standard", si aggiunge la commissione di IFOY Award, nella categoria Special Vehicle - Warehouse Truck. "Lavorare con i carrelli elevatori non è più un compromesso tra sicurezza, compattezza ed ergonomia. Con il nuovo ERD 220i Jungheinrich stabilisce nuovi standard per un carrello elettrico sicuro, protetto in modo ottimale e allo stesso tempo estremamente compatto. Le prestazioni sono di prim'ordine e mettono alla prova la concorrenza".



Ricambi

Vasto assortimento di ricambi in pronta consegna in un unico sito, 24 ore su 24, per garantire il regolare funzionamento di muletti e attrezzature per il material handling. Tra circuiti elettrici e joystick, senza tralasciare REPLUS, 'fiore all'occhiello' di Energic Plus



Cura e manutenzione dei mezzi elettrici? Nessun problema con TVH

In un periodo in cui la ricerca del nuovo si fa affannosa - e per alcuni versi anche snervante -, mantenere in perfetta operatività i mezzi della propria flotta - minuscola, piccola o grande che sia - assume un valore ancora più importante. Sapere di potere fare affidamento su un partner unico che offra una soluzione rapida e completa significa riuscire a risparmiare tempo nella ricerca, incanalando le proprie risorse su altro. In aiuto di riparatori e ricambisti arriva dunque TVH, "lo specialista dei ricambi dal 1969", che mette a disposizione un vasto catalogo di articoli necessari per il regolare funzionamento di mezzi e attrezzature, anche di quelli elettrici.

"Senza dubbio, negli ultimi anni, stiamo assistendo a un incremento continuo delle forniture di ricambistica del material handling a trazione elettrica" spiega Mirko Alpa, General Sales Manager TVH Italia, che continua: "Grazie a prestigiose collaborazioni, TVH è oggi in grado di proporre prodotti di eccellente qualità come connessioni, connettori batteria e molto altro. La nostra prerogativa è quella di offrire i vantaggi che un fornitore globale e indipendente è in grado di dare, assieme al know-how tecnico e l'assistenza di cui le aziende hanno sempre più bisogno, in special modo nel campo dell'elettrico". Tra gli oltre 900mila prodotti a stock

la multinazionale mette a disposizione una vasta gamma di ricambi elettrici, suddivisi in otto categorie: componenti elettrici rotanti; collegamenti elettrici; componenti elettrici; batterie e caricatori; circuiti stampati e sistemi di controllo accessi; joystick; strumenti di prova, misura e diagnostica.

Ricambi rotanti elettrici

Dai motori completi alla molla più piccola, TVH offre tutta una serie di ricambi non solo per il material handling, ma anche per lavapavimenti e spazzatrici. Tra questi, i motori di aspirazione della americana Lamb Ametek, di cui il Gruppo di Waregem è rivenditore uf-

fiale. Non solo prodotti nuovi, come spiegano da TVH: “Comprare un ricambio nuovo non è sempre l’unica alternativa possibile. Vi è la possibilità di risparmiare soldi e materiali facendo riparare la parte esistente. È possibile prendere in considerazione l’acquisto di ricondizionati, usati completamente rigenerati. Siamo così sicuri della qualità dei nostri ricambi ricondizionati, al punto da venderli con la stessa garanzia dei nuovi”.

Circuiti stampati e unità di controllo elettronico

I circuiti stampati, ovvero ciò che potrebbe essere considerato il cervello del mezzo, il centro di comunicazione elettronica pronto a elaborare i dati che ne permettono il funzionamento, è un altro dei prodotti che TVH mette a disposizione. Ne esistono di diverse tipologie, tante quante i veicoli industriali a cui sono destinati: muletti, telescopici o PLE. Nel catalogo non mancano nemmeno gli acceleratori.

Joystick per cabina

Strumenti multifunzionali, svolgono compiti differenti, permettendo all’operatore di compiere il lavoro in maniera rapida, veloce e facile.

Nella gamma a disposizione sono presenti joystick:

- con interruttori digitali a effetto Hall, in versione a 2 e a 4 vie;

- proporzionali con sensori a effetto Hall, in versione a 2 e a 4 vie;
- proporzionali con potenziometri, in versione a 2 e a 4 vie;
- idraulici per telecomando di valvole idrauliche, pompe e motori;
- joystick e leve elettroniche con interruttori analogici (NO + NC e combinazioni) in versione a 2 e a 4 vie.

Collegamenti elettrici

In questa categoria è racchiuso tutto il necessario per il cablaggio elettrico, dai cavi ai numerosi connettori dedicati alle diverse esigenze. In particolare, è possibile acquistare imbracature, cavi della batteria ed elettrici, guaine, trecce, termistori, connettori, spinotti, capicorda, isolatori.

Componenti elettrici

Tutto l’indispensabile per l’accensione e lo spegnimento di segnali elettrici e per l’attivazione di motori e apparecchiature elettrici si trova dentro questa macrocategoria, così ampia da essere suddivisa, a sua volta, in sottocategorie:

- fusibili e portafusibili;
- interruttori;
- relè e teleruttori;
- sensori;
- solenoidi d’arresto.

Batterie e caricatori

Le batterie sono l’energia che permette ai muletti - e mezzi in generale - di

muoversi: da quelle per uso generale a quelle agli ioni di litio, passando per quelle di avviamento, semi trazione e trazione, l’offerta di TVH spazia tra numerosi marchi. Ma per prolungarne la vita e le performance è importante fare la necessaria manutenzione, utilizzando i prodotti adeguati e nelle giuste tempistiche. TVH gioca in casa, affidandosi in questo caso al suo marchio partner Energic Plus. Fiore all’occhiello del brand è il desolfatore e rigeneratore di batteria REPLUS, in grado di dare una seconda vita alle batterie, rimuovendo la solfatazione attraverso l’applicazione di un impulso ad alta frequenza in diverse fasi. REPLUS può essere utilizzato non solo per ripristinare le batterie, ma anche per la manutenzione annuale, così da mantenere alte le prestazioni e la produttività.

Strumenti di prova, di misura e di diagnostica

Multimetri digitali, analizzatori di potenza elettrica, visori termici e tester di resistenza di isolamento sono solo alcune delle attrezzature diagnostiche specialistiche che TVH mette a disposizione di riparatori e ricambisti.

Marchio di riferimento per gli strumenti di test e misura è Fluke, multinazionale fondata nel 1948 negli USA, che propone una selezione di prodotti studiata appositamente per il mondo dei carrelli e della movimentazione dei materiali in generale.



Prodotti

L'elevatore articolato commercializzato da EA Group è stato scelto da oltre 300 aziende per le sue caratteristiche uniche e originali. Si muove agilmente in corsie strette, i vari modelli coprono portate da 1.500 Kg a 3.000 Kg e possono raggiungere altezze di sollevamento fino a 15 metri



Aisle-Master AM15-30, il carrello articolato pensato per le corsie strette

Viene importato e commercializzato in Italia da EA Group da 15 anni ed è stato scelto da oltre 300 società: dalla GDO con un numero elevato di operatori e macchine da lavoro alla piccola azienda che utilizza un solo carrello, grazie alle sue innovative e originali qualità che lo rendono un prodotto unico e completo. È una sorta di "ibrido" che unisce in un'unica soluzione le caratteristiche dei muletti frontali, retrattili e trilaterali.

Il carrello elevatore articolato VNA Aisle-Master AM15-AM30 è la soluzione che "può fare la differenza in ogni contesto", precisano dall'azienda importatrice. Disponibile in versione elettrica, diesel o GPL, i vari modelli della gamma coprono portate da 1.500 Kg a 3.000 Kg e possono raggiungere altezze di sollevamento fino a 15 metri. Agili e veloci, riescono a muoversi in corsie strette a partire da 1.900 mm di larghezza. Se confrontato con gli altri carrelli elevatori frontali della stessa portata, l'Aisle-Master è leggermente più lungo ma, nonostante questo, riesce a muoversi con facilità e velocità in corsie anguste grazie al suo raggio di sterzata.

"L'essenza e la vera particolarità del



design di Aisle-Master - spiegano da EA Group - si trova però nel suo asse frontale, in grado di effettuare una rotazione di 210 gradi grazie a semplici manovre che l'operatore compie per mezzo del volante di guida".

Il carrello elevatore articolato è semplice da utilizzare e non richiede guide meccaniche a terra, a differenza di alcuni modelli di trilaterali. Riesce a

completare tutte le fasi del ciclo logistico, movimentando le merci dal camion allo scaffale, riducendo così eventuali danni ai prodotti, costi energetici, manodopera e movimentazioni.

"Con Aisle-Master - affermano da EA Group - è possibile ottenere un aumento dello stoccaggio fino al 50 per cento in più rispetto ad un carrello frontale tradizionale e fino al 35 per cento rispetto a un carrello retrattile". Ma non solo. "Grazie al suo design e alle ampie ruote in gomma cushion può operare all'esterno, anche su terreni dissestati - precisano ancora -. Può superare pendenze fino al 15 per cento".

La cabina ergonomica e confortevole garantisce la massima visibilità all'operatore durante le varie manovre. Su questo fronte esistono "varie configurazioni, a partire dal semplice rollbar di protezione, coperture removibili in PVC, fino alla cabina totalmente chiusa o in versione COLD STORE per temperature fino a -30 gradi", spiegano da EA Group. Telaio e montanti sono robusti, realizzati con fusioni in acciaio ad alta resistenza. Il carrello è poi dotato di dispositivi per migliorare le operazioni di stoccaggio come telecamera con monitor e preselettore dei piani.



TRANSFER OIL

Pure Fluid Attitude

MATERIAL HANDLING CP SERIES



Forklift

CP NEO THERMOPLASTIC HOSE: LONG LIFE AT CONSTANT PRESSURE



Alta resistenza all'abrasione e al continuo movimento sul montante: i tubi idraulici CP NEO sono progettati per soddisfare i costruttori di carrelli elevatori più esigenti, senza compromessi.

Installazione semplice e veloce grazie a dimensioni compatte e grande flessibilità.



www.transferoil.com
info@transferoil.com



LONG LIFE



HIGH FLEXIBILITY



MAXIMUM COMPATIBILITY



Novità di gamma

Il produttore di Aschaffenburg presenta la nuova linea di carrelli elettrici da 1,4 a 2,0 tonnellate dal design rinnovato. Massima sicurezza, rumorosità ridotta, compattezza rendono i transpallet validi alleati per ogni esigenza

Linde Material Handling

Linde

T14-T20: i nuovi transpallet elettrici di Linde agili, robusti e silenziosi

Silenziosi, robusti, compatti, agili e di facile manovrabilità: sono solo alcune delle caratteristiche della nuova linea di transpallet elettrici con operatore a terra T14 - T20 presentata da Linde Material Handling. Una neonata gamma pensata per rispondere alle esigenze del mercato e di settori specifici: "Il pratico T14, con capacità di carico di 1,4 tonnellate, è progettato per il trasporto di merci nella vendita al dettaglio e per le consegne in città - spiegano dall'azienda del Gruppo Kion -. Il Linde T16 e Linde T18, più performanti e con capacità di carico di 1,6 e 1,8 tonnellate, possono essere utilizzati per le operazioni nelle stazioni di carico e scarico. Infine, il T20 con capacità di carico di 2,0 tonnellate è ideale per affrontare anche i compiti più impegnativi all'interno delle linee di produzione industriali".

La nuova linea ha un design innovativo con un telaio lungo 429 mm che rende il carrello agile, maneggevole e, allo stesso tempo, facilita le manovre in spazi più stretti. Tutti i modelli sono

dotati di un potente motore elettrico: il caricabatteria integrato, disponibile come optional, consente di effettuare le attività di ricarica da qualsiasi presa di corrente. Il produttore di Aschaffenburg presta particolare attenzione al comfort degli utilizzatori: il timone dei mezzi è stato progettato per facilitare al massimo le operazioni. I carrelli possono essere dotati, su richiesta, della funzione Safety Speed (velocità proporzionale), che riduce automaticamente la velocità di marcia in base all'angolo del timone. La struttura dei transpallet è stata pensata per garantire la massima sicurezza: il telaio ribassato protegge i piedi e il timone lungo e incernierato in posizione bassa garantisce che l'operatore mantenga la giusta distanza dal mezzo.

La conformazione del telaio e la copertura arrotondata della batteria, inoltre, assicurano la massima visibilità. Ma non solo: "Se l'operatore rilascia l'interruttore a farfalla o modifica la direzione di marcia, il mezzo frena automaticamente - sottolineano dall'azienda -.

Inoltre, il nuovo sistema intelligente antischiacciamento dotato di sensori rileva il contatto del piede con il veicolo e lo arresta". Ulteriori elementi di sicurezza sono il freno di stazionamento automatico, il servosterzo di serie e la funzione di marcia lenta, opzionale. Sul telaio è stato posizionato un display che fornisce tutte le informazioni: dalla batteria alla manutenzione. Fiori all'occhiello della neonata gamma sono il motore e la pompa idraulica silenziosi che mantengono la rumorosità al di sotto del limite critico di 60 decibel. Grazie a questa qualità i transpallet possono essere utilizzati di notte in aree urbane.

Anche questa ultima new entry del produttore del Gruppo Kion gode di tutti i servizi di assistenza offerti dai tecnici Linde che, grazie a un'interfaccia centrale, possono effettuare verifiche e diagnostica da remoto. I nuovi transpallet sono stati realizzati con componenti a bassa usura che non richiedono manutenzione e garantiscono robustezza e affidabilità.



Risparmio

Il costo sempre più alto dell'energia porta a riconsiderare il modo in cui viene utilizzata all'interno dell'azienda. Tra i modi per contenere i consumi - e fare bene all'ambiente - l'utilizzo di caricabatterie ad architettura modulare come Dynamo di CalBatt

CalBatt
premium charging technology

Efficienza energetica: da pratica virtuosa a misura "salva impresa"

Il prezzo fluttuante e sempre più tendente verso l'alto dell'energia ha portato, nell'ultimo anno, il tema dell'efficienza energetica ad assumere un ruolo significativo, trasformandosi repentinamente da pratica virtuosa a elemento nevralgico nel bilancio delle aziende.

"Il costo della bolletta è stato considerato da molti - troppi - come una voce del bilancio secondaria e soprattutto non variabile" spiega Gregorio Cappuccino, CEO di CalBatt, società che sviluppa soluzioni per la gestione efficiente delle batterie. "Anche nell'intra-logistica quest'ottica poco lungimirante ha fatto sì che spesso i consigli degli Energy Manager rimanessero completamente inascoltati in favore delle logiche di contenimento dell'investimento iniziale nell'acquisto o nolo dei carrelli e relativi accessori, portate avanti negli anni senza considerare i pesanti costi occulti legati alle inefficienze energetiche dei sistemi low-cost, tra cui specialmente i caricabatterie".

Inefficienze e sprechi che, con i costi di energia e materie prime balzati alle stelle, si sono dimostrati non più sostenibili.

"Fino a qualche mese fa", continua Gregorio Cappuccino, "ragionavamo con i nostri clienti sulla base di un prezzo medio dell'energia di 0,15 €/

kWh, dimostrando come in molti casi la sostituzione dei caricabatterie standard con i nostri sistemi di carica Dynamo ad alta efficienza fosse un investimento estremamente sostenibile già in quella situazione. Oggi ci chiamano per riaggiornare tutte le stime tenendo conto di un prezzo dell'energia anche superiore a 0,30 €/kWh, con un trend di crescita dei costi tutt'altro che rassicurante".

Dynamo, il caricabatteria "su misura"

I tradizionali caricabatterie implementano curve di carica predefinite che prevedono fasi successive effettuate a corrente, tensione o potenza costante, la cui durata dipende dal raggiungimento di soglie prefissate di tensione/corrente. Le curve standard non adattano quindi i parametri alle variazioni

di condizioni della batteria durante il processo di accumulo. Dynamo è un caricabatterie basato su un'architettura HF modulare ad alte prestazioni con sezione di controllo Dual Core a doppio microprocessore che, sfruttando la tecnologia brevettata ID-charging, valuta in tempo reale le variazioni dei parametri della batteria - piombo acido, gel, AGM e ioni di litio - nel corso dello stato di carica. Questo permette una modulazione dinamica adattiva, fornendo durante ogni fase del processo l'energia che la batteria può accumulare in maniera efficiente. Diversi i vantaggi del sistema, come spiega Cappuccino. "Rispetto alla ricarica tradizionale, si ottengono benefici unici in termini di risparmio energetico ed estensione della vita della batteria: ottimizzazione dell'efficienza di carica, con gassing e sovraccarica limitati - fattore di carica 1,07 -1,12 - e riduzione della temperatura durante il processo di accumulo fino a 4 gradi, con una percentuale di aumento del 20/30 per cento di vita della batteria. Facciamo un esempio concreto pensando a un carrello con batteria da 48V/750Ah: grazie al saving del 30 per cento di energia garantito dalla tecnologia ID-Charging, con i costi attuali è possibile risparmiare ogni anno più di 900 € in bolletta" conclude il CEO.





KiwiEye, l'intelligenza artificiale che migliora la sicurezza sul lavoro

Riconosce in maniera selettiva gli ostacoli e mitiga il rischio di incidenti, il tutto a vantaggio della sicurezza dei dipendenti e della produttività aziendale. È KiwiEye, il sistema di rilevamento con intelligenza artificiale di Kiwitron, applicabile a tutti gli ambiti industriali, in grado di rilevare distanze e profondità, riconoscere e distinguere esseri umani, altre macchine, oggetti e segnaletica. Un progetto così innovativo da avere spinto la società di Sasso Marconi a inoltrare una prima domanda di brevetto, nell'estate del 2020, a tutela del proprio prodotto. In seguito, Kiwitron ha presentato una seconda domanda con lo scopo di estendere la tutela all'intero dispositivo, formato da tre

elementi: le telecamere RGB, di profondità e l'unità di controllo.

Il sistema KiwiEye si presenta come una camera ad alta precisione che vigila sulla presenza di ostacoli: ne distingue diversi tipi e può attivare varie misure di sicurezza, come segnalazioni acustiche e luminose e/o il rallentamento del mezzo. Ha un raggio di rilevamento che raggiunge 25 metri di distanza e vanta, come afferma la società emiliana, "una precisione al centimetro" grazie alla camera di profondità integrata, che fornisce misurazioni effettive delle distanze, non basandosi su una stima approssimativa.

Numerosi gli ulteriori vantaggi che l'utilizzo del dispositivo può offrire, a par-

tire dall'alta personalizzazione e adattabilità alle esigenze del cliente: grazie alle rete neurale sviluppata in house, KiwiEye è in grado di apprendere, riconoscere e segnalare qualsiasi tipo di oggetto, in qualunque condizione lavorativa. È possibile configurare 3 zone di allarme - Alarm, Warning, Safe - sulla base di soglie di distanza personalizzabili e del segnale di marcia del mezzo. Permette inoltre di individuare le zone ad alto rischio di incidente grazie alla raccolta automatica dei dati sugli eventi near-miss, visualizzabili nell'area Heatmaps di Kiwisat, il software Kiwitron per la gestione della flotta. Il sistema non necessita di HUB CPU, può comunicare e interagire col carrello, in-

tervenendo se necessario. Altro valore aggiunto che contraddistingue l'offerta di Kiwitron è la produzione in house: il dispositivo viene sviluppato e prodotto interamente in un'unica sede, il quartier generale a Sasso Marconi, dove assistenza clienti e area commerciale possono interagire, in ogni momento, con il laboratorio, facendosi portavoce delle richieste del cliente.

Dall'esperienza si impara

KiwiEye è in grado di migliorare costantemente le proprie prestazioni attraverso la trasmissione di dati ai server della società del Bolognese: la mole delle informazioni criptate viene elaborata tramite algoritmi di deep learning grazie a una tecnica chiamata, in gergo specialistico, computer vision. Grazie alla capacità di analisi ed elaborazione avanzate delle immagini è possibile non solo identificare e riconoscere target come oggetti, mezzi o persone, ma estrarre da immagini e video numerose informazioni utili. Per svolgere i compiti di riconoscimento, KiwiEye sfrutta complesse reti neurali, dette CNN, acronimo di convolutional neural networks. Si tratta di una tipologia specifica di reti, in grado di applicare tecniche di problem solving, miglioran-



do gli algoritmi standard di computer vision e permettendo l'individuazione di pattern tra le immagini in totale autonomia. Il dispositivo di Kiwitron impara quindi a decifrare le immagini che vede in automatico, senza la necessità dell'intervento umano, così da produr-

re risultati di riconoscimento a elevata precisione.

PROFILO AZIENDALE

Kiwitron progetta, sviluppa e distribuisce soluzioni ad alta tecnologia per portare efficienza, sicurezza e sostenibilità nelle aziende. La digitalizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali sono la mission della società emiliana, raggiunta grazie all'integrazione tra hardware, software, robotica, automazione e intelligenza artificiale. Kiwitron, come spiegano da Sasso Marconi, "crede nel valore delle persone: è per questo che ogni individuo viene scelto e valorizzato per il suo know-how. Offre corsi di formazione ai clienti. Vede infatti nella formazione un valore per la comunità, uno strumento di trasmissione della conoscenza, che deve essere a disposizione di tutti e tutte". Il team Kiwitron è disponibile attraverso il sito web www.kiwitron.it/it/contatti/, al numero di telefono 05118893470 o all'indirizzo di posta elettronica info@kiwitron.it.





Costi di gestione magazzino elevati: la ricetta di LCS per ridurli

Gestire un magazzino e le operazioni di stoccaggio sta diventando sempre più difficile per le aziende. Ridurre i costi di gestione, anche a causa dell'aumento dei prezzi per l'energia, mantenendo però alti i livelli di performance e la sicurezza, è diventato uno degli obiettivi primari di ogni singolo attore coinvolto nella logistica. Il Gruppo LCS - con sede a Usmate Velate, nella provincia di Monza e Brianza, che da oltre 30 anni lavora sul mercato italiano ed europeo come system integrator offrendo soluzioni integrate all'avanguardia per l'intralogistica e la logistica aeroportuale, l'automazione industriale, il software e la robotica - ha analizzato ogni aspetto relativo alle spese di gestione di un magazzino, focalizzando l'attenzione su quelle che maggiormente incidono sui bilanci aziendali, proponendo una serie di soluzioni per contenerle. I costi operativi di mercato vanno ripartiti in tre principali categorie: gestione ordine - le cosiddette spese di logistica, tra cui contabilità, verifica merci, tra-

sporti -; stoccaggio - che abbracciano sia l'operatività del magazzino, sia la manutenzione, locazione, riscaldamento e illuminazione; misure di sicurezza - ogni precauzione volta a proteggere le merci presenti -.

Spazi e attrezzature, risorse umane e imprevisti

Le prime uscite che un'azienda deve sostenere sono quelle relative agli spazi: "La superficie adibita a magazzino impone spese, sia che si decida di ac-



quistarla, sia che si decida di prenderla in affitto - spiegano da LCS -. Ci sono poi quelle legate alle riparazioni, alla manutenzione e a tutti gli interventi finalizzati ad apportare migliorie all'immobile: dall'isolamento alla verniciatura".

La seconda voce presa in esame è quella degli esborsi per le attrezzature per movimentare le merci - come i transpallet e i muletti, i trasportatori industriali, ma anche le macchine per gli imballaggi automatici -, e i costi per il sistema di gestione. Senza dimenticare le scaffalature: oltre al prezzo di acquisto iniziale o nolo, bisogna mettere in conto anche l'obbligatoria manutenzione ed eventuali riparazioni.

LCS non trascurava di considerare nemmeno gli stanziamenti per le risorse umane: dalle retribuzioni, all'acquisto degli indumenti da lavoro, fino ad arrivare agli eventuali bonus e incentivi per la produttività.

Ultima voce presa in esame dall'analisi è quella relativa alle spese derivanti da imprevisti o scarso rendimento: "Una gestione dello stock non ottimale può dare origine a inefficienze che, a loro volta, si riflettono sui costi - sottolineano dalla società brianzola -: per esempio, le incongruenze di inventario e i danni alle merci. Anche l'obsolescenza delle scorte ha ripercussioni negative".

Come ridurre le spese di stoccaggio e gestione?

Secondo gli esperti del Gruppo bisogna prendere in esame tutte le variabili per potere agire in modo concreto. Una serie di soluzioni, come spiegano: "che riguardano la logistica integrata, l'automatizzazione del magazzino, l'impiego di sistemi di stoccaggio che ottimizzano gli spazi, il taglio delle spese superflue e l'analisi dei flussi di vendita". Secondo LCS il concetto di logistica integrata è fondamentale se si vuol comprendere come abbattere i costi del magazzino, con lo scopo: "di consolidare i rapporti tra le varie parti che compongono la filiera, per un'integrazione completa che inizi dalla produzione e arrivi fino al marketing".

Una gestione efficiente del magazzino che può essere raggiunta partendo dall'automazione della movimentazione delle merci: "La produttività aumenta - ribadiscono da LCS - e si limita il rischio di errori. Ecco perché i costi si riducono, con consegne più veloci e uno sfruttamento intelligente delle superfici a disposizione". Di assoluta importanza anche i sistemi di stoccaggio degli articoli, pensati per ottimizzare al meglio gli spazi del magazzino: scorte disposte in base alle dimensioni e tipologia di merce, così da migliorare gli spazi, risparmiando tempo e facilitan-

do il lavoro dei dipendenti, parte di un processo rapido e sicuro.

Gli altri due aspetti da tenere a mente per ridurre le uscite economiche sono strettamente legati all'analisi delle spese e dei flussi di vendita. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'obiettivo, secondo il focus di LCS, deve essere quello di eliminare gli spostamenti e le attese inutili, mappando i processi: "in una prospettiva di semplificazione: in termini pratici, si tratta di capire se, per eseguire una certa operazione, è possibile studiare un procedimento alternativo che consenta di ottenere un risultato uguale risparmiando tempo ed energie".

Analizzare i flussi di vendita, invece: "permette da un lato di orientarsi sulle merci più richieste e, dall'altro lato, di evitare che in alcuni periodi dell'anno la domanda sia così concentrata da mettere a dura prova il magazzino". Secondo LCS bisogna sapere "esaminare le fluttuazioni dello stock, affinché i flussi e lo stoccaggio possano essere organizzati in maniera più efficace. La composizione e la dimensione degli ordini, in effetti, influiscono sul carico di lavoro relativo alle operazioni di picking". Una serie di soluzioni per rendere efficiente ed economico il magazzino che LCS è pronta a proporre e analizzare insieme ai clienti.



LCS Group

Via Bernini 30
20865 - Usmate Velate (MB)
Tel. 039 6755901
info@lcsgroup.it
www.lcsgroup.it

Nuovi arrivi

Dal motore alle forche, sono tante le caratteristiche che rendono la new entry del produttore di Nogara un mezzo maneggevole e versatile



Nasce TPX1800: da casa Hinowa il carrello cingolato "tuttofare"

Si amplia la gamma di carrelli di Hinowa, azienda fondata da Dante Fracca 35 anni fa e con sede a Nogara, nel Veronese, specializzata nella produzione di piattaforme aeree e macchine per il movimento terra: questa volta il protagonista è TPX1800, un muletto definito dal marchio come un vero e proprio "tuttofare" proprio per l'estrema versatilità che lo caratterizza. Recentemente lanciato sul mercato, il nuovo mezzo verrà inserito nell'esposizione dei prodotti targati Hinowa - stand in area esterna FS 1007/1 - in occasione della 33esima edizione di Bauma, fiera dedicata agli strumenti per il settore

edile e mining che si terrà dal 24 al 30 ottobre 2022 a Monaco di Baviera.

Una prima panoramica generale permette di individuare le peculiarità che rendono versatile il nuovo arrivato: TPX1800 è compatto, maneggevole, cingolato, robusto e dotato di forche a pantografo che consentono di sollevare e spostare bancali fino a un massimo di 1800 chilogrammi, per un'altezza massima, alle forche, di 1798mm.

I dettagli

Tra gli elementi che permettono al nuovo carrello elevatore di svolgere anche operazioni di particolare inten-



sità, il motore Kubota D902-E3B a 4 tempi, raffreddato a liquido, Stage V, da 16,1 kW (21,6 HP) a 3200 giri/min; la pompa idraulica a ingranaggi da 15 l/min di portata; impianto idraulico di ultima generazione.

Per quanto riguarda la cingolatura, che porta il mezzo a una velocità di traslazione di 2,4-3,7 km/h (comprese due velocità di traslazione e retromarcia) questa è caratterizzata da cingoli in gomma da 250mm di larghezza e da sei rulli mobili per lato.

La compattezza di TPX1800 è data invece dal sottocarro a carreggiata variabile - da 1390 a 1780mm e con una pressione al suolo di 0,58 kg/cc -, così da occupare un minore ingombro durante il trasporto. Grazie al passaggio automatico alla modalità di traslazione lenta, con le forche allungate o sollevate si raggiunge un maggior grado di sicurezza, incrementato anche dal "grip control", una soluzione che garantisce una buona aderenza su ogni tipo di terreno. Facilità di utilizzo e manovrabilità sono date dal pannello di controllo semplice e intuitivo.

Applicazioni

Con un peso operativo di 2350 chili-grammi, escluso il conducente, il nuovo TPX1800 dotato di forche a pantografo estensibili permette di effettuare manovre di carico e scarico in tempi ridotti e con facilità. La cingolatura che lo caratterizza consente di operare quotidianamente in ambienti ristretti e su terreni "critici", che mettono a dura prova la stabilità e produttività dei mezzi, come erba, fango, sabbia, neve, ghiaia, in salita e anche in presenza di dislivelli. Una soluzione versatile adatta a noleggiatori, rivenditori, privati, giardinieri, vivaisti, aziende agricole, imprese edili, restauratori, progettisti, architetti e ingegneri. Altrettanto ampio è lo spettro di applicazione in cui si può utilizzare il carrello di Hinowa: dai lavori edili e di ristrutturazione al trasporto di legname, dalla realizzazione di parchi e giardini alle operazioni di trasporto in ambito boschivo e in agricoltura, dagli interventi di restauro allo stoccaggio di merci, dalla manutenzione di stabilimenti balneari ai lavori tipici del settore alimentare.



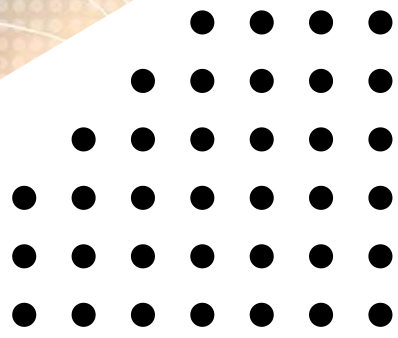
PROFILO AZIENDALE

Fondata nel 1987, in trentacinque anni di attività l'azienda guidata dalla famiglia Fracca ha rinnovato costantemente i propri prodotti ed esteso le aree di lavoro, investendo in tecnologie all'avanguardia e nuovi macchinari, come la recente acquisizione di un robot per la saldatura. Inoltre, anche la sede societaria è stata protagonista di numerose trasformazioni, fino ad arrivare alle dimensioni attuali, con 30mila mq coperti, all'interno di un'area totale di 90mila mq. Nel prossimo futuro la società si propone di ampliare maggiormente la sua sede e continuare costantemente lo sviluppo di nuove e sempre più tecnologiche macchine in grado di semplificare le attività di numerosi professionisti.

Ancora prima della vera e propria fase relativa alla fabbricazione, Hinowa si occupa della progettazione dei sottocarri e delle macchine per lavori in quota e movimento terra. Il processo è interamente curato dal team aziendale, composto da ingegneri e tecnici specializzati, con una lunga esperienza nel settore di riferimento. Oltre che della loro produzione, Hinowa si interessa anche della vendita dei macchinari: questa attività è affidata a un reparto specifico e a professionisti qualificati, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio commerciale che rispecchi il valore dei macchinari prodotti. Il cliente viene seguito in tutte le fasi compresa l'assistenza post-vendita, rivolta a tutti i prodotti aziendali e curata da un team di tecnici e ingegneri formati.



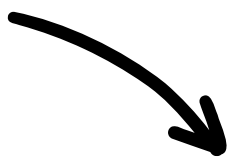
MULETTI
DAPPERTUTTO



ABBONATI

PER RESTARE AGGIORNATO SULLE
ULTIME NOVITÀ DEL SETTORE.

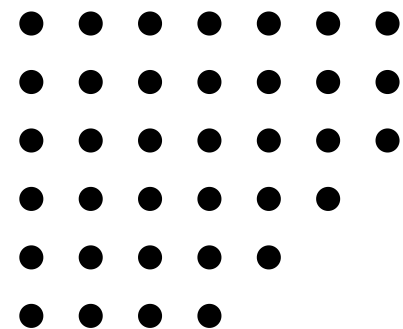
TREND, APPROFONDIMENTI E TANTO
ALTRO TI ATTENDONO TRA LE PAGINE
DI **MULETTI DAPPERTUTTO**.



CONTATTACI



INFO@MULETTIDAPPERTUTTO.COM



Gli 'speciali'

I carrelli elevatori elettrici dell'azienda di Lugo hanno portate da 1750 a 2500 chili e si muovono agevolmente in spazi stretti grazie al Super Sterzo MONTINI, l'assale posteriore sterzante fino a 101 gradi



MR 1.7 - 2.0 - 2.5 COMPACT, gli elettrici pensati per l'ortofrutta

Hanno un raggio di curva molto ampio, sono compatti, sicuri e maneggevoli. Sono solo alcune delle caratteristiche dei carrelli elettrici controbilanciati a quattro ruote MONTINI MR 1.7 - 2.0 - 2.5 COMPACT da 1750 a 2500 chili di portata, a 48V e 80V. Macchine da lavoro che l'azienda di Lugo ha progettato appositamente per il settore dell'ortofrutta: partner pensati per spostare merci in ambienti ristretti, dove dimensioni ridotte e agilità diventano caratteristiche fondamentali per svolgere in velocità tutte le operazioni. Sono dotati di serie del Super Sterzo MONTINI, cioè dell'assale posteriore sterzante fino a 101 gradi che permette al carrello, nonostante abbia quattro ruote, di muoversi agilmente come un muletto a tre ruote.

I gruppi di sollevamento sono progettati da MONTINI e disponibili in versione

DX (Duplex) e TX (Triplex), con visibilità totale (VT) e alzata libera totale (ALT). Queste caratteristiche garantiscono "massima scorrevolezza e maggiore stabilità - spiegano dall'azienda -, sicurezza nelle grandi alzate e ottime performance in termini di sollevamento e capacità di carico (1500 kg a 5600 mm d'alzata a baricentro di carico 500 mm per MR 2.0 COMPACT; 1600 kg a 6950 mm d'alzata a baricentro di carico 500 mm per MR 2.5 COMPACT). Riescono a soddisfare le più svariate esigenze di lavoro".

I muletti elettrici, a zero emissioni di CO₂, possono essere allestiti con batterie a elevata capacità: fino a 1120Ah per i carrelli a 48V e fino a 860Ah per quelli a 80V, così da consentire un'autonomia di lavoro che può arrivare a 14 ore. Come optional le macchine da lavoro possono essere dotate dei nuovi

caricabatteria intelligenti MONTINI ad alta frequenza.

"La loro particolarità consiste nel fatto che eseguono automaticamente il rabbocco dell'acqua nelle batterie - precisano dall'azienda di Lugo -, senza la presenza fisica dell'operatore".

Sempre su richiesta, i controbilanciati elettrici speciali possono essere equipaggiati con il sistema GPRS (General Packet Radio System) installato alla batteria del carrello. Il GPRS consente in qualsiasi momento di verificare uso e gestione della batteria - dal livello di carica al funzionamento del caricabatteria, fino alla quantità di elettrolito - e registra gli eventuali urti del muletto.

A questo sistema si può affiancare, come optional, anche il "Remote Control" che consente il riconoscimento rapido dei guasti elettrici, la localizzazione del carrello, attiva l'antifurto e blocca le funzioni del carrello elevatore.

Altri elementi che MONTINI ha tenuto in considerazione in fase di progettazione sono l'ergonomia e la sicurezza per gli operatori. "Il tetto di protezione nel modello MR 2.5 COMPACT XL è posizionato e unito al telaio del carrello elevatore con sei speciali supporti antivibranti (silent block) - spiega il produttore romagnolo - che riducono vibrazioni e rumori in cabina, apportando ulteriore confort e facilitando il lavoro giornaliero del carrellista".

INTRA LOGISTICA ITALIA

International Trade Fair for Materials Handling,
Intralogistics and Supply Chain Management

Fieramilano - Rho, 27 - 30 MAGGIO 2025



Your Best MOVE

- La Fiera leader per la Logistica Interna tornerà a Fieramilano - Rho dal 27 al 30 maggio 2025
- Partecipa ai prossimi eventi di avvicinamento



www.intralogistica-italia.com



Deutsche Messe

ipack.ima
Connecting businesses

Promossa da:





40 ANNI LARIANA
CARRELLI
CONCESSIONARIA COMO - LECCO - BERGAMO - SONDRIO

Come anticipato nel numero precedente di Muletti Dappertutto, il traguardo dei 40 anni di Lariana Carrelli - concessionaria del marchio Linde per le province di Como, Lecco, Bergamo e Sondrio - è stato una preziosa occasione per l'azienda di fare il punto sui quattro decenni trascorsi e festeggiare insieme alla "famiglia" dei dipendenti - presenti e passati - gli obiettivi raggiunti. A raccontare il lungo percorso, in questo numero, sono le voci dei tre soci fondatori, Carlo Faverio, Mauro Villa e Attilio Viganò.

Avete tagliato il nastro dei 40 anni di attività. Carlo Faverio, quali sono gli obiettivi o i progetti realizzati in questi decenni che vi stanno particolarmente a cuore?

Tutto è stato un piccolo, grande, suc-

Quarant'anni di storia: Lariana Carrelli si racconta

cesso: ogni singolo passo, vendita e cliente soddisfatto. Quando abbiamo cominciato 40 anni fa non ci saremmo mai aspettati di riuscire a realizzare quanto fatto fino a ora, quanto siamo stati in grado di costruire anche grazie a tutti i collaboratori validi e fedeli incontrati sul nostro cammino. Infatti, da soli non ce l'avremmo mai fatta e per questo ci consideriamo una piccola, grande, famiglia: dal primo cliente nel 1982, al "piccolo" artigiano fino alla grande multinazionale, sono stati tutti importanti e, naturalmente, continueranno a esserlo anche in futuro. Siamo partiti dal nulla, ma con l'impe-

gno, la serietà e la cura verso il prossimo siamo riusciti a costruirci un nome e diventare una realtà. Ci riteniamo persone fortunate nel potere rappresentare il marchio Linde fin dalle nostre origini e altrettanto per essere riusciti a rimanere uniti, noi tre soci fondatori, anche nei momenti più difficili.

Attilio Viganò, come avete celebrato questo traguardo?

Con un grande evento che ci ha permesso di vedere e rivedere clienti, fornitori, colleghi e amici che hanno condiviso con noi il lavoro di tutti questi anni: sono stati tre giorni di celebrazio-



ni, interamente dedicate a tutti coloro che ci hanno aiutato a costruire il nome della Lariana Carrelli. Abbiamo avuto anche il piacere di avere ospite il board di Linde e Kion: per noi è stato un vero orgoglio. Ci è sembrato doveroso invitare anche gli ex-collaboratori Linde, ora felicemente in pensione, con i quali abbiamo condiviso gioie lavorative e grosse sfide ma, non lo nascondo, anche alterchi e momenti di tensione; l'obiettivo però era sempre risolvere il problema del cliente. È stato goliardico e commovente ripercorrere certi momenti con loro. I primi due giorni li abbiamo dedicati anche a fornitori e clienti, mentre la domenica abbiamo festeggiato con tutto lo staff e le loro famiglie; senza nulla togliere agli altri giorni, ma quella è stata la giornata più emozionante, la "vera celebrazione", quella del cuore: un'atmosfera rilassata, piacevole e gioviale. È stato davvero

bello conoscere le famiglie dei nostri collaboratori: vedere i bambini divertirsi sui muletti giocattolo è stato un spasso. Una festa davvero ben gestita, merito anche della "new generation" che ha voluto organizzare il tutto tenendoci all'oscuro di molti aspetti, per far sì che fossero effettive sorprese. E ci sono riusciti. Davvero tante emozioni in così pochi giorni.

Dalle foto dell'evento emerge un forte senso di famiglia. Mauro Villa, quanto è importante per voi questo legame e come si riflette sul lavoro di tutti i giorni?

C'è sempre stato un forte senso di appartenenza e da sempre crediamo nel fare team, anche quando non si diceva così, ma si usava "fare gruppo". Abbiamo cercato di crearne uno che condividesse i nostri valori e principi, proprio come una famiglia. Negli anni abbiamo

organizzato momenti aggregativi con gare di go-kart, ma anche gite enogastronomiche: gli anni passano e gli interessi si spostano un po'!

Ci siamo impegnati anche nella formazione, non solo quella prettamente tecnica: ad esempio abbiamo ospitato diversi incontri con coach e formatori per dare una nostra linea ai collaboratori. L'identità di Lariana Carrelli si percepisce appena si oltrepassa la porta di ingresso. I nostri valori sono importanti, il primo su tutti la correttezza, e questo deve ovviamente riflettersi nel lavoro di tutti i giorni. Senza il rispetto di questi principi, non saremmo mai riusciti ad arrivare dove siamo ora, tagliando il traguardo dei primi 40 anni di vita dell'azienda.

Carlo Faverio, come vi vedete da qui a dieci anni?

Da qui a dieci anni vedo una Lariana Carrelli ancora più moderna, in linea con le evoluzioni del mercato e della società. Noi tre soci ci vediamo come "turisti" poiché faremo del nostro meglio per lasciare, a chi proseguirà, ciò che abbiamo iniziato e magari passeremo ancora in azienda per respirare il profumo di quello che ci ha reso pienamente soddisfatti del nostro operato. Stiamo infatti lavorando per il futuro di una Lariana Carrelli improntata al cambiamento, dinamica e con un solo obiettivo: la centralità del cliente. Chi c'è ora ha tutte le carte in regola per poterlo fare.



Flessibilità

Diverse le strategie adottate dal produttore per aiutare le aziende ad affrontare i nuovi cambiamenti di mercato: adattamento e tecnologie avanzate le parole chiave



Yale

I tempi di consegna si dilatano: la soluzione di Yale

Gli ultimi avvenimenti storici stanno condizionando, anche pesantemente, l'intera società globale. Non fanno eccezione nemmeno il tessuto industriale e quello commerciale: conflitti, caro energia, penuria di materie prime sono elementi strettamente connessi tra loro, ingranaggi di un meccanismo complicato, i cui inceppamenti hanno conseguenze anche sulla logistica. Capita infatti sempre più frequentemente che anche in questo settore si verifichino ritardi sulle consegne, con effetto cascata sull'intero processo di distribuzione, sia lato venditore, sia lato acquirente. Per far fronte alle nuove esigenze di comparto, tra catena di approvvigionamento rallentata ed enorme volume della domanda, ogni azienda si adatta, adottando nuove strategie. Tra queste anche Yale Europe Materials Handling, che ha deciso di dare prova di flessibilità,

offrendo sul mercato una soluzione completa su cui fare affidamento per fare fronte alle tempistiche ristrette.

La soluzione

Costruiti a Masate, nel Milanese, i mezzi targati Yale possono raggiungere il bacino di clientela europeo senza costringere ad attese eccessivamente dilatate. Grazie agli slot di costruzione di cui è dotato il produttore, infatti, alcuni prodotti chiave per il magazzino vengono realizzati in breve tempo: oltre alle attrezzature adatte a tutte le altezze degli scaffali, sono disponibili commissionatori orizzontali e per medio-alto livello.

Per i prelievi di primo e secondo livello su lunghe distanze, il commissionatore orizzontale è la soluzione proposta dal produttore, in cui ergonomia e tecnologia all'avanguardia permettono

di avere controllo sui movimenti degli ordini in modo efficiente. Il commissionatore Yale di medio e alto livello, progettato per prelevare fino a 4,8 m, è una soluzione ideale per un comodo ed efficiente commissionamento di secondo e terzo livello nei magazzini in cui il prelievo di singoli articoli è l'obiettivo principale. In altri contesti potrebbe rendersi necessario ottimizzare gli spazi o effettuare le manovre in corsie molto strette: qui entrano in gioco i retrattili e i VNA - Very narrow aisle -. I primi combinano le tecnologie più recenti del produttore e il design ergonomico, e sono studiati per lavorare in magazzini ad alta intensità; i secondi consentono di aumentare la densità di stoccaggio mantenendo una buona selettività e rapidità e sono stati progettati per produttività nelle operazioni in magazzini ad alta intensità.



HOSE REELS - CABLE REELS - SWIVEL JOINTS

WAKE UP! GET BACK TO REALITY

Dreams are not reel, it can be real.



bauma

24-30 Ottobre 2022
Monaco

eima
international

9-13 Novembre 2022
Bologna



CERTIFICAZIONE
DI PRODOTTO
BUREAU VERITAS
Certification

Management system certified in accordance
with the requirements of
ISO 9001 - ISO 14001 - OHSAS 18001

Smart factory

Il 16 e 17 novembre appuntamento all'evento di Lazise, nel Veronese, per conoscere le soluzioni di automazione frutto della sinergia tra le due realtà del Gruppo TESSA

cls
iMation

CLS iMation e Alfaproject.net insieme per la logistica del futuro

Fornire risposte concrete alle sfide in costante evoluzione dell'intralogistica moderna: dal deficit di risorse umane qualificate alla carenza di materie prime, senza tralasciare le conseguenze del balzo in alto dei costi di energia e gas. Sfide che portano le aziende a riconsiderare il proprio modus operandi, alla ricerca di soluzioni efficaci, ambientalmente ed economicamente vantaggiose. È quanto si propongono di fare i prossimi 16 e 17 novembre CLS iMation e Alfaproject.net nel corso della nona edizione del Global Summit Logistics&Manufacturing, evento b2b dedicato all'intralogistica, produzione e Industria 4.0 in programma a Lazise, cittadina sulla sponda veneta del lago di Garda.

La manifestazione, a carattere annuale, sarà l'occasione per approfondire la conoscenza delle soluzioni di automazione frutto della sinergia tra le due realtà del Gruppo TESSA, presenti in maniera congiunta presso lo stand 9-10. A partire da quelle offerte da CLS iMation, "ideate per supportare le attività industriali con l'obiettivo di creare

un ecosistema che consenta ai clienti di progettare la digitalizzazione dei flussi intralogistici come primo passo fondamentale verso l'automazione" come spiegano dall'azienda di Carugate, le due aziende offriranno ai visitatori un approccio consulenziale di tipo ingegneristico per sostenere i clienti nel percorso di efficientamento e innovazione tecnologica.

Ma l'evento di Lazise non sarà solo una opportunità di incontro presso lo spazio di CLS iMation e Alfaproject.net, bensì anche occasione di workshop e di scambio di idee. Le due aziende saranno infatti protagoniste di due distinti interventi di confronto sul settore della logistica e di Industria 4.0.

Primo appuntamento mercoledì 16, a partire dalle 10, quando Alessandro Dandolo, Managing Partner e co-fondatore di Alfaproject.net sarà relatore in "Smart Factory: istruzioni per l'uso. Come fare per digitalizzare?". Un intervento che mira a fornire alle aziende gli strumenti e le competenze minime per approcciare il tema della digitalizzazione dei processi operativi. Attraverso la

descrizione di casi di successo, Dandolo illustrerà le buone pratiche che le aziende dovrebbero adottare lungo le diverse fasi del progetto verso la "fabbrica intelligente": definizione del perimetro progettuale; stesura dei requisiti; scelta del partner e della piattaforma tecnologica; gestione operativa del progetto; competenze necessarie; training e gestione delle risorse; adeguamento degli skill aziendali; gestione e manutenzione del progetto post roll out.

Il giorno dopo, a partire dalle 11, spazio a Michele Calabrese, responsabile Business Unit CLS iMation, protagonista del seminario "Smart Factory: istruzioni per l'uso. Come fare per automatizzare?". Flessibilità, standardizzazione e automazione sono caratteristiche che vanno di pari passo, ma non sempre acquisibili all'interno dei flussi aziendali: l'intervento di Calabrese si propone di fornire gli strumenti pratici per identificare quali sono le aree in cui è possibile intervenire e illustrare la metodologia per adottare, con successo, i processi automatizzati.

CLS: L'EVOLUZIONE SMART DELLA TUA AZIENDA



cls
imation

La Digital Transformation è realtà nel comparto della logistica. Sei pronto a sfruttarne le potenzialità?

CLS è il system integrator che trasforma il tuo business in un'azienda smart a 360° grazie a soluzioni automatizzate all'avanguardia, digitalizzazione dei processi e consulenza professionale.

L'innovazione è ad un passo con i nostri specialisti, contattaci per scoprire come possiamo supportarti.

cls

A TESYA COMPANY

CLS - CGT Logistica Sistemi S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale

Strada Provinciale 121

20061 Carugate MI

Tel. 02 925051 • Fax 02 9250111

E-mail: contact@cls.it

www.cls.it

Cercaci sui social



Indotto

È il best seller di Tecnoagri, azienda ravennate specializzata nella movimentazione nel comparto dell'agroalimentare. Pensato per tutte quelle attività che prevedono lo spostamento e il rovesciamento laterale e frontale di bins, gode di un innovativo sistema di bloccaggio



MRS, il rovesciatore col brevetto pensato per tutti i muletti

È il prodotto di punta dell'azienda di Conselice - negli ultimi 3 anni ha registrato un incremento delle vendite del 150 per cento, forte anche dei tempi di consegna brevi - con ben due brevetti che ne caratterizzano il sistema di bloccaggio: MRS è un rovesciatore idraulico senza braccio fermacarico, fiore all'occhiello di Tecnoagri, società ravennate a gestione familiare fondata da Graziano Malpassi nel 1984, attiva nel campo dell'industria, dell'agroalimentare, dell'agricoltura e della manutenzione del verde.

Pensato per tutte quelle attività che prevedono la movimentazione e il rovesciamento laterale e frontale di bins - a seconda della versione, di dimensione compresa tra 390 e 1070mm di altezza e di varie larghezze -, MRS risponde alle più severe norme di sicurezza alimentare: attraverso il sistema brevettato a morse a doppio serraggio, il rovesciatore evita che il contenuto ribaltato entri in contatto con parti idrauliche o meccaniche della macchi-

na durante il ribaltamento. La speciale valvola di sequenza brevettata consente, inoltre, di aumentare o diminuire la velocità di rotazione o la pressione esercitata sul cassone, attraverso un'unica leva presente sul muletto.

Il dispositivo di regolazione automatica dell'altezza di presa permette al rovesciatore di lavorare con i bins di altezza, dimensioni e peso diversi - MRS ha portata massima nominale di 1500 kg e una portata massima di rovesciamento di 750 kg -, mentre il dispositivo di uscita graduale del prodotto garantisce accuratezza nel rovesciamento, evitando che i prodotti si danneggino.

Il rovesciatore per tutti i carrelli

Compatto e maneggevole, lo spessore è di 270mm, MRS e tutta la gamma di rovesciatori firmati Tecnoagri sono universali, idonei a equipaggiare ogni tipo di carrello, grazie al triplo aggancio rapido. L'allestimento MRS FEM permette di applicare le forche di carico del carrello direttamente alle piastre,

così da personalizzare la distanza delle forche in base alle esigenze di ciascun utilizzatore.

Nell'importante percorso verso la sicurezza d'utilizzo dei suoi prodotti anche nei settori più critici, l'azienda di Conselice fa un ulteriore passo in avanti, realizzando una versione del MRS in acciaio inox, inalterabile agli agenti corrosivi, pensata soprattutto per la movimentazione, stoccaggio e rovesciamento di prodotti destinati all'industria conserviera, della macellazione carni e ittica. Comparti in cui la facilità, precisione e velocità nei processi di igienizzazione sono fondamentali.

Rovesciatori: MRS ma non solo

Oltre al best seller, Tecnoagri mette a disposizione della propria clientela una ampia gamma di rovesciatori idraulici e industriali per il ribaltamento e la movimentazione di bins, cassoni e contenitori. Sono applicabili a tutti i tipi di muletti, elevatori da trattore e macchine operatrici. Ultimi arrivati nel portfolio dell'azienda ravennate il rovesciatore frontale FHT e la piastra portaforche THF. Il primo è un rovesciatore idraulico frontale per bins e contenitori di altezze e dimensioni diverse. Così come MRS, anche FHT è stato progettato con un innovativo sistema di bloccaggio idraulico del carico.

La piastra rotante FEM THF è una soluzione ideata per rovesciare bins e contenitori con i traversi inferiori. THF monta le forche di carico del mezzo di supporto o, su richiesta, è possibile utilizzare le forche fornite da Tecnoagri.





Partnership

Il gruppo specializzato in logistica per conto terzi sarà responsabile dei servizi di ricezione e stoccaggio delle merci del brand italiano



CEVA Logistics per i magazzini di Poltrona Frau

Ottimizzazione e flessibilità sono le parole chiave della nuova soluzione di CEVA Logistics pensata per Poltrona Frau, azienda italiana specializzata nel design di arredamento di alta gamma, che per tre anni affiderà al Gruppo la gestione dei propri flussi di ricezione e stoccaggio merci della sede di Tolentino, a Macerata. Il Gruppo che opera nella logistica per conto terzi ha vinto infatti un contratto di tre anni per fornire servizi di contract logistics ai magazzini di Poltrona Frau. Due le business unit interessate: Residenziale - prodotti di arredo - e Interiors In Motion - componentistica per auto vetture di pregio, come plance, sedili etc. -
"Siamo estremamente felici e orgogliosi di questo nuovo contratto. Innanzitutto, perché essere scelti da un

partner rinomato come Poltrona Frau è un'importante dimostrazione del lavoro svolto dal nostro team nel corso degli anni e dell'attenzione da noi riposta in ogni singola attività, per garantire un'esecuzione impeccabile e per offrire soluzioni logistiche flessibili" - racconta Paolo Guidi, Business Development Head Italy di CEVA Logistics -. "Inoltre, la nuova partnership con Poltrona Frau è il risultato di un lavoro tailor-made, che abbiamo sviluppato pensando alle esigenze del cliente, con un approccio al mercato intraprendente e di iniziativa. Ed è stato questo il fattore determinante per la vincita di questo importante business, che siamo certi sia solo l'inizio di un più lungo percorso", conclude Guidi.

La soluzione elaborata da CEVA Logi-

stics per i magazzini di Poltrona Frau comprende tutte le fasi del processo logistico, a partire dal ricevimento e lo stoccaggio della merce, passando alla preparazione dei kit di produzione e l'alimentazione delle linee di produzione, fino ad arrivare all'outbound di semilavorati e prodotti finiti.

Oltre 20mila articoli verranno gestiti all'interno del magazzino di Poltrona Frau che conta un'area di circa 27mila metri quadrati.

CEVA ha progettato il processo con l'obiettivo di accompagnare il cliente in un percorso di crescita a lungo termine: una collaborazione che ha messo al centro l'analisi e l'approfondimento delle strategie da adottare per rendere più efficiente, flessibile e produttiva la catena logistica di Poltrona Frau.

**UN PRODOTTO 100% MADE IN ITALY
STA PER RIVOLUZIONARE
IL MONDO DEI CARRELLI ELEVATORI!**

**SAI GIÀ DI COSA SI TRATTA?
RIMANI AGGIORNATO PER SCOPRIRE
IN ESCLUSIVA LA NOVITÀ.
I PRIMI CENTO CHE LA SCOPRIRANNO,
NE USUFUIRANNO GRATIS!**

#STAYTUNED

MULETTI
DAPPERTUTTO







Ricerca

Il responsabile dell'Ufficio Studi della Federazione, Paolo Galloso, racconta dalle pagine di Muletti Dappertutto il processo di analisi che ha portato a questa nuova edizione

ANIMA CONFINDUSTRIA: nasce il Libro Bianco dei Sistemi Intralogistici

Nati da una collaborazione tra l'Ufficio Studi della Federazione, docenti universitari e commissioni marketing delle associazioni, i Libri Bianchi di ANIMA sono report di ricerca che analizzano nel dettaglio i diversi comparti della meccanica italiana. La nuova edizione è incentrata sui Sistemi Intralogistici e con la sua pubblicazione vengono coperti tutti i sottosettori della Federazione ANIMA. A raccontarla è Paolo Galloso, responsabile dell'Ufficio Studi.

Come descrivereste il Libro Bianco dei Sistemi Intralogistici ai non addetti ai lavori?

Faccio un passo indietro rispetto a questa domanda e vi racconto così come sono nate le idee dei Libri bianchi in tutti i settori della Federazione ANIMA.

L'obiettivo era quello di conoscere il settore sulla base della combinazione prodotto-mercato, aggiungendo un dettaglio in più rispetto alla sola classificazione per codici ATECO: uno degli strumenti più adatti a descrivere il perimetro di aziende operanti in questi microsettori, ma non completo.

L'Ufficio Studi ha messo in pista una metodologia di analisi coinvolgendo sia il comitato scientifico di ricercatori e docenti di diverse università italiane e straniere, sia chi opera realmente sul mercato, ovvero le commissioni marketing delle associazioni e i referenti commerciali. Questa combinazione ci ha permesso di raggiungere un grado di dettaglio maggiore nella definizione del settore, riportando esattamente i prodotti e le tecnologie che le azien-

de analizzate producono. Quindi, il vantaggio che un non addetto ai lavori ha nel leggere il Libro Bianco è esattamente quello che si trova nel primo capitolo: intuire perfettamente il dimensionamento del mercato e individuare quali sono le aziende che offrono quei servizi o tecnologie.

Torniamo alle origini. Qual è stata la necessità che vi ha spinto a creare questa analisi?

Fornire uno strumento conoscitivo del settore per orientarsi nel mercato. Quando siamo entrati nell'Ufficio Studi di ANIMA, nessuno riusciva a dare un numero certo delle aziende appartenenti a un determinato comparto perché non sempre il codice ATECO che identifica una azienda rispecchia a pieno quello che l'azienda fa. Abbiamo unito il nostro sguardo analitico di ricercatori con quello di chi è parte del comparto e lo vive giorno per giorno. Ci sono settori che hanno bisogno di più informazioni sull'export perché orien-

tati verso quella direzione, altri che puntano invece su determinate tecnologie: la ricerca viene composta in base alle necessità del mercato.

Ci sono novità particolari nell'edizione del 2022 del Libro Bianco?

Questa è la prima versione dedicata ai sistemi intralogistici, qualche anno fa abbiamo lavorato sul mondo dei carrelli, sollevamento e scaffalature. Con questa pubblicazione abbiamo chiuso le ricerche nel campo di AISEM, coprendo tutti i sottosettori della Federazione. Infatti, fino a qualche tempo fa, questo comparto non faceva parte delle associazioni ma ora che si è costituito il gruppo è emersa l'esigenza di fare un Libro bianco per la ricerca usando la stessa metodologia utilizzata per gli altri settori.

Quanto tempo vi è servito per realizzare la ricerca?

Ci sono voluti nove mesi per fare un'analisi di tale portata; in genere i tempi si aggirano intorno ai sei e i dodici mesi in cui sono compresi incontri, input, output e condivisione, ma dipende dal settore e dalla collaborazione delle aziende. Inoltre, i lavori si sono svolti in un periodo particolare, durante la pandemia, quindi gran parte della ricerca si è svolta via telematica ma in un contesto diverso avremmo impiegato lo stesso tempo. La presenza è importante, infatti almeno per la prima parte



di impostazione del lavoro incontrarsi di persona è utile.

Quali sono gli aspetti più importanti? C'è qualcosa che vi sta particolarmente a cuore di questa edizione?

Sicuramente il tema della sostenibilità è tra i punti fondamentali, come questa impatterà sui sistemi di produzione dei settori industriali rappresentati in ANIMA.

Molte aziende hanno in essere parecchie attività in tal senso e questo settore, in particolare, è molto attento agli obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU. In generale c'è una buona rispondenza a

queste tematiche e il motivo è molto semplice: spesso i produttori vendono alle catene dei 'big', che hanno supply chain sostenibili, quindi per continuare a essere fornitori devono per forza adattarsi a questo schema.

State già lavorando alla nuova edizione? Avete progetti futuri in programma di cui potete accennare qualcosa?

Solitamente gli aggiornamenti li prevediamo biennali perché queste ricerche sono abbastanza corpose, mentre l'analisi degli indicatori avviene su base quinquennale. Per quanto riguarda i progetti futuri, rincontreremo la commissione marketing per un'analisi della prima stesura e da lì decideremo quali saranno gli obiettivi di ricerca su cui focalizzarsi per la nuova edizione ma, per il momento, ci godiamo il successo.

Discorso a parte per la sostenibilità, sicuramente è un tema che continueremo a trattare attraverso i tavoli tematici che si occuperanno di questi obiettivi. Stiamo ragionando sulla realizzazione di task call più ristrette, così da poter supportare e guidare le aziende su questo cammino.

Come è possibile acquistare il Libro Bianco?

Per i soci AISEM è gratuito mentre per gli esterni è a pagamento. Scrivendo all'indirizzo e-mail aisem@anima.it si potranno ricevere tutte le informazioni necessarie per l'acquisto.



Partnership

Cablesteel Group, concessionario Unicar-Yale del Bresciano, fornirà alla Olfood Spa, società che si occupa di trasformazione e commercializzazione di oli e grassi alimentari, una flotta di macchine da lavoro per la gestione del material handling



REALTA' IN MOVIMENTO
unicar
solutions

Unicar-Yale protagonisti anche nel settore oleario e alimentare

Avere a disposizione macchine da lavoro efficienti, affidabili e resistenti, analizzare le esigenze dei clienti, comprenderne le necessità e fornire una soluzione che copra ogni aspetto delle fasi lavorative. È il servizio che offrono Unicar, importatore unico per l'Italia dei carrelli elevatori Yale, e la sua rete di concessionari. Un successo che unisce l'affidabilità del centenario produttore ai servizi attenti e tempestivi dell'importatore di Nibionno e della sua rete ufficiale. La conferma arriva dall'importante commessa che Cablesteel Group, concessionario Unicar-Yale della città e provincia di Brescia, ha chiuso con Olfood S.p.A, parte della multinazionale agroindustriale Unigrà, società che opera nel settore della trasformazione e commercializzazione di oli e grassi alimentari, margarine e semilavorati destinati alla produzione alimentare. Il concessionario lombardo fornirà a Olfood una flotta di macchine da lavoro per la gestione del material handling nella sua sede di Borgo San Giacomo, nel Bresciano. L'accordo è

stato raggiunto dopo un'attenta analisi delle richieste del cliente e dello specifico settore in cui dovevano operare i muletti.

“Il cliente conosceva bene i prodotti Yale e ne aveva apprezzato la loro affidabilità unitamente ad un servizio post-vendita impeccabile e tempestivo - spiega Luca Spreafico, vicepresidente Unicar -. A seguito di approfondite analisi per efficientare tutti i carrelli si è optato per formalizzare un contratto di noleggio full-service”. “La soluzione di noleggio a lungo termine - precisano da Unicar - è composta da una flotta dalle eccellenti caratteristiche di manovrabilità e ideali per consentire al cliente applicazioni sia in ambienti interni che esterni a seconda del modello”. Alla Olfood, infatti, sono stati forniti gli MP20X, transpallet elettrici con pedana operatore ammortizzata che, accanto alle dotazioni di serie, offrono funzioni opzionali studiate appositamente sul cliente. Della flotta fanno parte anche gli MC15, stoccatrici elettrici con guida a timone controbi-

lanciati con portata da 1.000 a 1.500 kg, fondamentali per le operazioni di stoccaggio delle merci su scaffali di media altezza e particolarmente indicati proprio per il settore alimentare e delle bevande. Sono stati poi forniti i retrattili elettrici MR14 che garantiscono da un lato velocità elevate per distanze più lunghe e dall'altro precisione e velocità ridotte nel momento della movimentazione del carico. Grazie al design robusto e alla precisione delle forche sono indicati per attività medio-pesanti.

Ultimi componenti della flotta al lavoro per Olfood, ma non per importanza, gli Yale ERP20VF, i carrelli elettrici a 4 ruote con gommatura superelastica. I muletti hanno grande visibilità e comfort per l'operatore grazie al posizionamento del montante, al sistema di sterzo a basso sforzo e alla gommatura superelastica che riduce le vibrazioni anche su superfici irregolari. Sono mezzi multiuso che quotidianamente possono essere impiegati, con prestazioni eccellenti, anche per movimentare merci per lunghi tragitti.

Incentivi

Nata per agevolare le aziende che vogliono investire nella comunicazione, nel corso degli anni la misura ha visto modifiche, ricalcoli e "ritorni". Come quello del 2023, che vede la ricomparsa degli investimenti incrementali e l'aumento al 75 per cento del valore del credito d'imposta



Bonus pubblicità 2023, si cambia

Investire in comunicazione è, indubbiamente, uno dei modi più efficaci per accrescere la visibilità aziendale: affidare a un professionista il compito di raccontare la propria realtà permette di farsi conoscere attraverso immagini e parole obiettive e mirate, che arrivano dritte al punto. Se lo si può fare usufruendo degli incentivi che lo Stato da qualche anno mette a disposizione, il guadagno è doppio: da un lato si è sicuri che il proprio messaggio arriverà alle persone giuste, dall'altro che le spese per remunerare il lavoro del professionista potranno essere in parte - in una percentuale variata nel corso degli anni - dedotte sotto forma di credito d'imposta in compensazione.

Il bonus pubblicità viene istituito quindi nel 2017 per aiutare le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali a effettuare investimenti pubblicitari sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali. Nel corso degli anni è stato oggetto di



numerose modifiche - anche per fare fronte ai pesanti scossoni provocati dagli eventi eccezionali che stiamo vivendo a tutt'oggi -, che non ne hanno snaturato l'ossatura principale. Fino a ora. A partire dal 2023 infatti le condizioni cambiano nuovamente introducendo diverse modifiche, come il ritorno

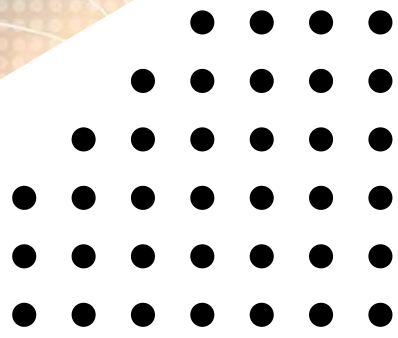
dopo due anni di assenza dell'obbligo di investimento incrementale rispetto all'anno precedente.

Se nel triennio 2020-22 per accedere all'agevolazione veniva infatti meno il presupposto dell'aumento di spesa rispetto all'annualità precedente, a partire dal 2023 chi vorrà usufruire del bonus pubblicità dovrà effettuare investimenti già nel corso del 2022 e l'anno successivo dovrà spendere, sempre sullo stesso mezzo d'informazione, almeno l'1 per cento in più.

Ma l'aumento della spesa non è l'unica condizione che ricompare del 2023: torna a salire anche la percentuale del valore del credito d'imposta. Se nel triennio precedente era stata fissata al 50 per cento, il prossimo anno il credito dell'imposta è previsto nella misura del 75 per cento del valore incrementale degli investimenti effettuati.

Rispetto alle origini poi, non sono più agevolate le campagne pubblicitarie su radio e tv, ma solo quelle su stampa - quotidiana e periodica - anche online. Le risorse sono pari a 30 milioni di euro l'anno e vengono ripartite sulla base della disponibilità, in modo proporzionale, fra gli aventi diritto ammessi.

MULETTI
DAPPERTUTTO



ABBONATI

PER RESTARE AGGIORNATO SULLE
ULTIME NOVITÀ DEL SETTORE.

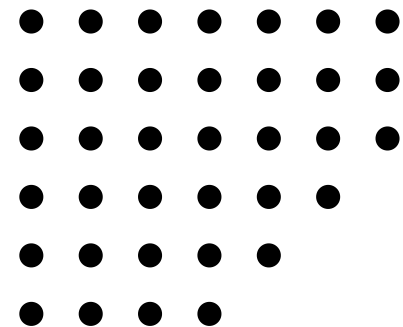
TREND, APPROFONDIMENTI E TANTO
ALTRO TI ATTENDONO TRA LE PAGINE
DI **MULETTI DAPPERTUTTO**.



CONTATTACI



INFO@MULETTIDAPPERTUTTO.COM





DEMATIC

Dematic: per l'ispezione degli impianti ora si usano i droni

La tecnologia è sempre più al servizio della sicurezza: si tratta ormai di un binomio affermato, con le riuscite combinazioni tra dispositivi e necessità che sembrano essere infinite e in costante aggiornamento. Un esempio è l'ultima novità in casa Dematic - azienda specializzata in tecnologie automatizzate integrate, parte del Gruppo Kion - che compie un ulteriore passo in avanti verso l'Industria 4.0 proponendo ai propri clienti l'utilizzo dei droni per l'ispezione dei sistemi intralogistici. Si chiama Dematic Drone Inspection Services ed è un'opzione al momento disponibile solo nei paesi di lingua tedesca dell'Europa centrale, il primo passo di un pia-

no aziendale più complesso che prevede l'espansione del servizio a livello internazionale. Il sistema permette di condurre regolari controlli visivi - approvati dall'Ufficio federale dell'aviazione tedesca - risparmiando tempo e denaro, senza però compromettere la qualità delle operazioni.

Un bilancio sui vantaggi

"La sicurezza sul posto di lavoro ha sempre la massima priorità", afferma René Sickler, Senior Director Value Added Services di Dematic EMEA, che prosegue: "È per questo che ogni sistema e componente rilevanti per la sicurezza devono essere regolarmente ispezio-

nati e controllati in cerca di eventuali difetti. Con la nostra soluzione Dematic Drone Inspection Services, le strutture verranno chiuse per periodi di tempo pianificati più brevi e riavviate più rapidamente in un ambiente molto sicuro per i tecnici dell'assistenza".

Il gruppo Central Technology & Innovation della casa madre KION GROUP AG si è occupato della gestione del progetto, come spiega ancora Sickler: "Combinando le nostre capacità con KION, abbiamo rapidamente superato le sfide tecniche, organizzative e normative e creato un nuovo tipo di servizio che fornisce ai clienti un reale valore aggiunto".

Secondo quanto riportato dall'azienda, l'ispezione attraverso i droni Dematic richiede il 30 per cento del tempo necessario per completare la stessa operazione in maniera manuale. Questo significa non solo scongiurare lunghi tempi di inattività del servizio - con inevitabili fermo macchina e stabilimento rallentato - ma anche ridurre il pericolo di incidenti, che possono avere conseguenze ancora più letali quando si lavora ad altezze significative che prescrivono l'utilizzo di attrezzature speciali, come imbracature e ponteggi.

Immagini e video in alta qualità

Questi piccoli ed efficienti aiutanti, controllati dai dipendenti qualificati e autorizzati di Dematic, sono dotati di telecamere ad alta risoluzione e luci LED che permettono di acquisire, analizzare e registrare immagini o video ricchi anche dei più piccoli dettagli, come gli adesivi di prova su una colonna. Il materiale può essere analizzato

in tempo reale durante il volo o in un secondo momento, oppure ancora impiegato per creare una documentazione da conservare a lungo termine. Le immagini vengono elaborate seguendo il rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti sulla protezione dei dati e della privacy, sfocando o eliminando gli eventuali oggetti all'interno delle foto. Anche l'accesso alla memorizzazione dei dati è limitato e possibile solo con chiari accordi di non divulgazione. Questa nuova tecnologia è stata presentata a Stoccarda, in occasione del LogiMAT 2022, attraverso una dimostrazione dal vivo. L'azienda sta attualmente progettando un lancio sul mercato globale per questa innovativa tecnologia di servizio e sta esplorando ulteriori applicazioni. In futuro, la soluzione Dematic potrebbe condurre valutazioni e registrare immagini e materiale video sulla base di decisioni prese dall'intelligenza artificiale e dall'apprendimento automatico.

PROFILO AZIENDALE

Nata nel 1819 dall'intuizione di Friedrich Wilhelm Harkort e Heinrich Kamp, oggi Dematic offre un'ampia gamma di soluzioni automatizzate intelligenti con l'obiettivo di potenziare e sostenere il futuro del commercio dei propri clienti nel campo della produzione, stoccaggio e distribuzione. Unità di ingegneria focalizzate su ricerca e sviluppo, impianti di produzione e centri di servizi sono dislocati in 35 paesi, così come gli oltre 11mila dipendenti di Dematic che hanno contribuito a raggiungere le 8mila installazioni delle soluzioni in tutto il mondo. Con sede ad Atlanta, Dematic è parte del KION Group, specializzato nel settore della movimentazione dei materiali e dei servizi correlati.



Eventi

Una manifestazione itinerante ha coinvolto le principali filiali europee del produttore francese, presentando l'offerta per il mercato industria. Per l'Italia, "una giornata speciale" vissuta nel quartier generale del Modenese, tra focus in aula e sfide operative

**MANITOU**
GROUP

Industry tour 2022: fa tappa in Italia l'evento speciale di Manitou

Una "giornata speciale" per conoscere più da vicino, toccando letteralmente con mano, la gamma Manitou dedicata al "Mercato industria", vale a dire la categoria che il marchio francese fondato da Marcel Braud nel 1958 riserva ai muletti, macchine dedicate al magazzino e da interno. Si chiama Industry Tour 2022 ed è un evento itinerante che ha visto protagoniste le principali filiali europee del produttore transalpino, facendo tappa anche in Italia, presso il quartier generale di Castelfranco





dell'iconico arco rosso della sede di Manitou Italia. Per l'occasione sono state radunate nel piazzale e messe a disposizione oltre 20 macchine, consegnando a ogni partecipante un colpo d'occhio davvero speciale e la possibilità di conoscere - e apprezzare - la variegata offerta a 360 gradi del produttore, rinomato nel mondo del material handling in particolare per la gamma di telescopici.

Imparare giocando con "Sfide operative"

Non solo conoscere e toccare con mano, ma l'Industry tour è stata una occasione anche per imparare giocando. Si chiama "Sfide operative" la parte della giornata dedicata a veri e propri giochi di velocità e agilità nell'utilizzo delle macchine Industria: tra ostacoli da aggirare, palloni da non far cadere e slalom da effettuare nel minor tempo possibile, è stata l'occasione per testare la manovrabilità e semplicità d'uso della gamma Manitou.

"L'Industry Tour 2022 farà tappa in UK come ultimo appuntamento di quest'anno" spiegano dalla casa produttrice, dando appuntamento al 2023. "Visto il successo riscontrato lo vedremo sicuramente riproposto anche per il prossimo anno".

Emilia, cittadina alle porte di Modena. Una giornata a cui hanno contribuito oltre dieci concessionari ufficiali e partecipanti da tutta Italia, suddivisa in sessioni plenarie e divisa in piccoli gruppi. Presente anche una parte del management francese.

"È stata l'occasione per approfondire questo importante business di Manitou, senza stress e divertendosi" spiega Pio Ciociola, responsabile Mercato Industria di Manitou Italia e promotore delle attività di gruppo in aula, in cui sono stati approfonditi alcuni dei prodotti del portfolio del produttore.

A partire dal focus su MI 30 D STV, un carrello elevatore diesel con motore Kubota Stage V, con portata massima di 30 quintali, pensato per lo scarico e carico da camion, trasporto merci e stoccaggio. Versatile, raggiunge una velocità massima di spostamento di 18 km/h, mentre quella di sollevamento è di 0.49 m/s con carico, che diventano 0.52 m/s senza.

Attività in aula, ma anche la possibilità di "toccare e aprire" tutte le ultime novità del produttore in ambito industriale e di magazzinaggio, attraverso il "walk around" effettuato nei pressi



Sfida in sicurezza

Si è recentemente conclusa anche l'undicesima edizione della competizione targata Ungari, divertimento e responsabilità le parole chiave dell'evento: ecco chi si è conquistato un posto sul podio



I vincitori del Gran Premio Carrellisti 2022

Un'occasione dedicata a tutti i conducenti di carrelli elevatori che hanno deciso di confrontarsi e sfidarsi con i colleghi, mostrando le proprie capacità di guida in tutta sicurezza: l'undicesima edizione del Gran Premio Carrellisti si è conclusa il 17 settembre nella sede di Ungari, a Cormano.

Abilità, destrezza e precisione sono ciò che i concorrenti hanno mostrato in un contesto di sfida ma all'insegna del divertimento. Una sana competizione che ha messo al centro la sicurezza e il gioco, coinvolgendo anche i più piccoli che hanno potuto destreggiarsi con i carrelli elevatori a pedali.

Le prove e i vincitori

Oltre al frontale Traigo 24 targato Toyota e dotato di SAS - Sistema di Stabilità Attiva -, i partecipanti si sono messi alla prova anche con l'elevatore a timone con pedana operatore, tramite cui hanno dovuto stoccare un bancale su una scaffalatura. Carlo Alfieri si è posi-



GRAN PREMIO CARRELLISTI

zionato al primo posto con un tempo di 1:35,00, seguito nel secondo gradino del podio da Lokumarakkalage Ruwan Krishantha con 1:41,75; infine, a guadagnarsi la medaglia di bronzo Golugurupuge Sajitha Botheju con 1:43,66. Oltre che guadagnarsi il primo posto, Carlo Alfieri si è aggiudicato anche il titolo di Vincitore della Supersfida 2022 in una competizione in cui si è confrontato Lokumarakkalage Ruwan Krishan-

tha: i due partecipanti hanno concluso la prova rispettivamente con un tempo di 1:36,10 e 1:44,35. A tutti i partecipanti è stata consegnata la maglietta brandizzata Gran Premio Carrellisti con l'hashtag #carrellistasicuro, per ricordare che il principale obiettivo è la sicurezza, anche quando ci si diverte.

Undici edizioni guidate da un unico principio

Le ragioni che hanno spinto Ungari a dare vita a una competizione di questo tipo trovano le radici in un tema fondamentale, di cui ancora c'è necessità di parlare in tutti i settori, compreso quello della logistica. "La produttività di un magazzino inizia dalla sicurezza, poiché lavorare con attrezzature per la movimentazione di materiali genera un ambiente ad alto rischio di infortunio, per questo è importante sensibilizzare gli operatori sulla guida corretta del carrello elevatore" raccontano dall'azienda.



**L'ESPERIENZA
AL SERVIZIO
DEL CLIENTE**

Consulenza logistica a 360 gradi



S.G.A.
SOLUZIONI LOGISTICHE



shopmetalselves.com

Via De Amicis, 10 - 20018 - Sedriano (MI) | Tel. +39 02 90112046 | Mobile +39 340 9831035
Via G. Giordani, 6 - 40054 - Budrio (BO) | Tel. +39 051 781033 | Fax +39 051 6064664 | Mobile +39 348 5902902

Progettiamo al meglio la logistica dei magazzini, fornendo scaffalature industriali tipo porta pallet, drive in, cantilever, soppalchi, carrelli elevatori elettrici e diesel

SCANNING





Da CARREFFE a AFC Handling Equipment, il sogno divenuto realtà di Alberto Fornasari

Alberto Fornasari, un nome legato da 4 decenni al mondo della movimentazione e della produzione di carrelli e transpallet racconta la sua esperienza: dalla nascita della sua storica azienda, la CARREFFE, al declino, fino all'energica rinascita attraverso la AFC Handling Equipment.

Quattro decenni di esperienza nella movimentazione: da CARREFFE a AFC, cosa è cambiato in questi anni?

Attualmente sono a capo della AFC Handling Equipment, azienda nata nel 2016 che si trova a Fiorenzuola, nel Piacentino, con cui produciamo sollevatori manuali ed elettrici equipaggiati con attrezzature per la movimentazione di bobine, fusti, cassoni e stampi.

La AFC è inoltre proprietaria dello storico marchio CARREFFE, di cui sono stato fondatore e responsabile fino al 2014. Ma tutto ha inizio esattamente quarant'anni fa, dopo avere riadattato a officina meccanica un vecchio deposito di macchine agricole: a quei tempi non c'erano molti capannoni e bisognava arrangiarsi in qualche modo. L'idea di iniziare la produzione di transpallet manuali nasce dalla richiesta del distri-



butore di acqua minerale del paese, che cercava un mezzo per spostare i bancali. Il desiderio di uscire dal lavoro conto terzi per gestire un prodotto proprio e la disponibilità in loco dei componenti necessari alla fabbricazione hanno poi fatto il resto.

Negli anni successivi CARREFFE ha conosciuto una crescita costante ampliando la propria gamma di produzione ai transpallet ed elevatori elettrici a guida a timone, ai primi transpallet con bilancia, tutti in versione acciaio verniciato oppure inox 304.

Una fiorente realtà che ha subito una battuta di arresto forzata: che ne è stato della CARREFFE?

Il percorso della CARREFFE ha conosciuto due periodi ben distinti, che potremmo distinguere nel primo e nel secondo ventennio di attività. Il primo è stato sì all'insegna dei sacrifici, ma che ci hanno portato tanti successi. L'avvento dell'euro e della globalizzazione hanno fatto da spartiacque e posto fine a quel periodo: se prima il mercato in piena espansione riusciva a ospitare anche le tante piccole realtà aziendali che si occupavano di mezzi per la movimentazione interna, poi non è stato più così. Lo scenario è completamente cambiato in pochi anni e partecipare a fiere nazionali e internazionali non ti permetteva più di costruire e alimentare una rete commerciale che operava nella fascia di mercato dove, a essere vincente, era il prezzo competitivo.

I market player hanno così avuto la possibilità di incrementare i volumi e contemporaneamente abbassare i co-

sti di produzione a scapito delle piccole realtà come era CARREFFE, che hanno quindi perso quote di mercato a vantaggio dei prodotti di importazione, vedendosi costrette a ridimensionarsi e ripiegare, per quanto possibile, su nicchie di mercato.

Un periodo buio a cui è seguita, però, una bella rinascita con la AFC.

La AFC Handling Equipment ha raccolto il testimone di CARREFFE nel 2016 e, avvalendosi della conoscenza del prodotto e della capacità progettuale, ha sviluppato negli ultimi anni una serie di attrezzature che applica ai propri sollevatori per soddisfare esigenze specifiche di movimentazione nel ciclo produttivo. La gamma che produciamo si compone di cinque modelli base, a trazione manuale o elettrica, equipaggiati di attrezzature ad azionamento idraulico studiate appositamente per sollevare e ruotare il carico adattandosi ai bisogni del cliente. Si parla di pinze per bobine o fusti, piastre rotanti, man-



drini a espansione o semplici puntoni, culle e altri attrezzi di taglie diverse in funzione delle dimensioni e peso dell'oggetto da movimentare. Per ogni modello in acciaio verniciato esiste anche la versione in acciaio Inox, pensata soprattutto per i settori agroalimentare e farmaceutico dove i mezzi devono operare in presenza di agenti corrosivi, oppure in ambienti sterili. Qualsiasi modello può essere equipaggiato con batterie tradizionali al piombo-acido o, in alternativa, al gel o litio. Recentemente abbiamo inserito in produzione anche piattaforme elevatrici in acciaio Inox progettate in particolare per il comparto lattiero caseario.

Quali i progetti per il futuro?

Attualmente stiamo realizzando, in collaborazione con un'altra azienda del settore, una piattaforma elevatrice semovente dotata di pianale rotante e rulli motorizzati destinata alla movimentazione stampi in uno stabilimento AIRBUS di Tolosa. Un progetto complesso che ha richiesto due visite sul sito per recepire i bisogni e proporre una soluzione adeguata.

Ma questo è anche un esempio di come le micro imprese, mettendo assieme le proprie competenze, possano competere sul mercato e accedere a commesse importanti per clienti prestigiosi. Il prossimo obiettivo sarà quello di creare le condizioni per cui il bagaglio di esperienza acquisito nel tempo non vada disperso, ma possa essere trasferito a nuovi soggetti interessati garantire la continuità aziendale.



Restyling

Il produttore del gruppo sudcoreano Young An Group fa il 'lifting' ai carrelli con piattaforma operatore pieghevole, riunendo tutte le varianti di modello sotto la denominazione PPXS20

CLARK



I transpallet con piattaforma di Clark cambiano volto

Non solo un nuovo look, ma anche nuove funzioni con più sicurezza e facilità d'uso per gli operatori. Clark, azienda parte del gruppo sudcoreano Young An Group, specializzata nella produzione di carrelli industriali, ha trasformato i transpallet con piattaforma operatore pieghevole, riunendo tutte le varianti di modello sotto la denominazione PPXS20. Un lifting, così come lo ha definito la stessa società, che rilancia sul mercato una linea di mezzi già famosa per resistenza, sicurezza e prestazioni. "La nuova serie ha il servosterzo di serie ed è caratterizzata da un'ergonomia migliorata e da una maggiore facilità d'uso - spiegano dall'azienda -. Nella progettazione dei carrelli a pianale ribassato PPXS20 sono stati utilizzati solo componenti e materiali collaudati, che garantiscono una lunga durata, prestazioni elevate e sicurezza". Le possibilità di impiego dei muletti sono innumerevoli: possono essere usati sia per trasporti medio-lunghi, sia su rampe o percorsi in pendenza, grazie alle protezioni antiribaltamento. Entrando

nel dettaglio, la serie PPXS20 è composta da tre modelli con una capacità di carico di 2000 kg. C'è la versione a 12 km/h con batteria al piombo da 375 Ah, pensata per il trasporto di merci in percorsi lunghi e a velocità sostenuta. Per le distanze più brevi, invece, è disponibile il transpallet con una velocità massima di 8 km/h. Per rispondere alle diverse esigenze dei clienti, il produttore mette a disposizione batterie al piombo con diverse capacità.

"A seconda dell'applicazione, è disponibile una batteria da 24 volt e 225, 250 o 375 Ah - precisano dalla società -. Per le applicazioni intensive il PPXS20 è disponibile anche con una batteria agli ioni di litio da 205 Ah". L'alimentatore può essere ricaricato con facilità da qualsiasi presa di corrente a 230 volt. "In soli 10 minuti è possibile ricaricare il 7 per cento della capacità della batteria", sottolineano da Clark.

Nel restyling dei carrelli l'azienda ha prestato poi la massima attenzione alla facilità d'uso e alla sicurezza. I nuovi transpallet hanno di serie sia la piat-

taforma operatore, sia le protezioni laterali che possono essere ripiegate manualmente. "Insieme al servosterzo di serie, questo garantisce che i veicoli possano essere utilizzati senza problemi anche in aree di lavoro critiche dal punto di vista dello spazio", evidenziano da Clark. La pedana è stata realizzata con una superficie antiscivolo, il gradino ha un'altezza ridotta per facilitare la salita: quando l'operatore lascia la piattaforma il carrello passa in modalità stand-by e non può più essere spostato. I muletti sono dotati di un timone ergonomico - utilizzabile sia da personale destro, sia mancino - in cui si trovano tutte le funzioni per il sollevamento, l'abbassamento e la guida, e su cui compaiono anche eventuali segnali di malfunzionamento. Il veicolo frena automaticamente quando l'operatore lascia il timone e rallenta in curva sempre da solo. "Con la serie PPXS20 - concludono da Clark -, l'operatore può concentrarsi completamente sul suo lavoro, cioè sul trasporto delle merci, e ottiene un'elevata efficienza".

Soluzioni che mettono al centro l'ambiente migliorando allo stesso tempo la rete di trasporti e le condizioni lavorative dei dipendenti: le scelte della catena della grande distribuzione



La logistica di Conad diventa ancora più sostenibile

Adottare strategie logistiche che mettano come priorità l'ambiente è ormai un aspetto fondamentale per tantissime realtà di settore e non. E mentre se da un lato c'è chi ancora deve avvicinarsi a questa chiave green, dall'altro c'è chi prosegue il proprio cammino sostenibile rinnovando costantemente il modus operandi. Tra questi ultimi c'è Conad - acronimo di Consorzio Nazionale Dettaglianti -, organizzazione di imprenditori indipendenti del commercio al dettaglio che sostiene la propria capillarità sul territorio e il ruolo nella grande distribuzione organizzata in un modo sempre più orientato al benessere non solo ambientale, ma del comparto nella sua globalità.

Conad Logistics è il progetto lanciato due anni fa basato sul "franco fabbrica", punta di diamante della catena della GDO in termini di sostenibilità. Adottando questa strategia, i volumi trasportati lo scorso anno sono aumentati del +98 per cento rispetto al 2020, includendo l'apporto anche da nuovi fornitori. Questo ha portato un beneficio sia grazie all'ottimizzazione

delle ore di impiego di autisti e mezzi, sia per il minore impatto ambientale. Determinante la scelta di flotte dotate di veicoli più moderni, come classe Euro 6 e mezzi alimentati a LNG - gas naturale liquido -: pur con un aumento dei percorsi di circa il 3 per cento in più rispetto all'anno precedente, è stato registrato un risultato positivo per quanto riguarda le emissioni di CO2 equivalente e di particolato - PMx -. Come spiega Andrea Mantelli, direttore Supply Chain Conad: "L'efficacia di questa innovativa gestione dei trasporti è dimostrata dal fatto che nel 2021 siamo riusciti ad aumentare del 9 per cento le tonnellate di merci movimentate dal nostro sistema, incrementando invece del solo 3 per cento le relative emissioni".

Una soluzione a lungo termine che mette al centro non solo l'aspetto green, ma anche l'ottimizzazione dei flussi logistici e il benessere dei dipendenti, come chiarisce Andrea Mantelli, parlando dell'estensione del progetto ad altre aree: "Noi di Conad, tuttavia, pensiamo che la sostenibilità legata alla lo-

gistica non sia solamente ambientale, ma che necessariamente debba essere rivolta anche al benessere degli operatori che vi operano e ad una maggiore efficienza economica del comparto. Per questo sentiamo il dovere di individuare delle nuove aree di miglioramento e di intervento al fine di rendere ancora più sostenibile il nostro sistema di logistica".

Altre strategie per rispondere alle nuove sfide di settore comprendono: la riduzione del numero di viaggi grazie l'aumento della capacità di carico degli automezzi e l'incremento del ricorso a servizi di trasporto intermodali per tratte di lunga percorrenza; l'ottimizzazione dell'impiego del tempo e delle ore degli autisti con interventi concreti come la riduzione dei tempi di attesa presso i Ce.Di e l'inserimento di servizi rivolti all'autista all'interno degli stessi; una maggiore digitalizzazione del settore. L'impegno per una logistica più sostenibile di Conad rientra nell'insegna "Sosteniamo il futuro", il progetto della catena che riunisce azioni concrete per la tutela dell'ambiente.

La novità

Introdotta grazie alle proposte di Assologistica la nuova formulazione dell'articolo 1667-bis che regola i rapporti dal punto di vista giuridico tra appaltatori e committenti



Nel 2022 il contratto della logistica entra nel Codice civile

La figura della logistica entra nel Codice civile e lo fa dalla porta principale, facendo finalmente riconoscere al settore e a tutte le sue componenti il ruolo che in questi anni hanno svolto. La logistica, infatti, aveva la necessità dal punto di vista giuridico civile di regolamentare ruoli, responsabilità e competenze di committenti e appaltatori. Il 29 giugno scorso con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è stato convertito in legge il decreto numero 36 del 30 aprile che, attraverso l'articolo 37-bis, ha modificato l'articolo 1677, introducendo il 1677-bis del Codice civile.

Il nuovo articolo adesso recita: "Se l'appalto ha per oggetto, congiuntamente, la prestazione di due o più servizi di logistica relativi alle attività di ricezione trasformazione, deposito, custodia, spedizione, trasferimento e distribuzione di beni di un altro soggetto, alle attività di trasferimento di cose da un luogo a un altro si applicano le norme relative al contratto di trasporto, in quanto compatibili".

La novità è stata analizzata nell'ultima edizione del Borsino Immobiliare della Logistica-H1 2022 realizzato dal Dipartimento di Ricerca di World Capital Group in collaborazione con Nomisma, con un ampio intervento di Claudio Perrella e Alessio Tortaro, consulenti

legali di Assologistica, l'associazione che racchiude le imprese di logistica, dei magazzini generali e frigoriferi, dei terminalisti portuali, interportuali ed aeroportuali, promotrice della richiesta di modifica dell'articolo. "L'ultimo ventennio ha visto una crescita ormai



irreversibile nell'adozione di contratti sempre più strutturati ed articolati, qualificati espressamente dalle parti come contratti di logistica - scrivono i legali nel Borsino Immobiliare -; tuttavia spesso fonte di contenziosi ed incertezze applicative, inevitabilmente riverberatesi sulla produzione giurisprudenziale e prima ancora danneggiando i rapporti commerciali. Era avvertita da tempo la necessità di fare chiarezza in relazione ad alcuni profili, in particolare per garantire che le prestazioni di trasporto, anche laddove eseguite nel contesto di un contratto di appalto di servizi di logistica, siano regolate dalla specifica normativa dettata dal tema di autotrasporto per conto terzi, mantenendo il beneficio del limite di responsabilità dettato dal Codice civile e del termine di prescrizione annuale previsto dall'art. 2951 del Codice civile".

I consulenti legali di Assologistica illustrano le varie sentenze che si sono susseguite nel corso degli anni. "In dottrina - spiegano gli avvocati -, il contratto di logistica, definito come quell'accordo con cui un soggetto, detto fornitore di servizi logistici, si assume la gestione di una o più fasi delle attività di deposito, movimentazione, manipolazione e trasferimento di prodotti di un altro soggetto, detto committente, con organizzazione di mezzi a proprio carico e si obbliga quindi alla prestazione dei servizi funzionali allo svolgimento di tali attività, dietro il pagamento di un corrispettivo, è stato di regola qualificato come un contratto di appalto e ritenuto assoggettato alla re-



lativa normativa, ma anche sul punto vi sono state posizioni contrastanti".

E aggiungono: "Il dato di comune percezione è dunque che nei servizi di logistica possono essere ricomprese una serie di prestazioni che, seppure aventi come fulcro attività relative alla movimentazione di flussi di beni di soggetti terzi, appaiono nella pratica estremamente variegate e tali da non poter essere agevolmente racchiuse in una nozione unitaria". Ed entrando nel dettaglio del nuovo articolo 1677-bis spiegano: "L'introduzione nel codice della nuova disposizione dell'articolo 1677-bis del Codice civile ha preso atto dell'inquadramento ormai invalso del contratto di logistica nello schema del contratto di appalto - precisano -, garantendo tuttavia l'applicazione del trasporto alle attività prettamente vettoriali".

E concludono: "L'introduzione del contratto di logistica nel Codice civile, ol-

tre a risolvere definitivamente i dubbi interpretativi della giurisprudenza, permetterà di assicurare maggiore chiarezza ai ruoli, alle attività ed alle responsabilità degli operatori che compongono la filiera della logistica, dando cornice normativa a contratti più definiti e certi".

Tanti gli esperti che si sono espressi sull'introduzione del nuovo articolo 1677-bis. Secondo Confcooperative Reggio Emilia tra le novità sostanziali c'è quella relativa al "profilo di responsabilità del committente. Nel contratto d'appalto il committente è sempre obbligato in solido con l'appaltatore a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto". Nel contratto di trasporto, invece, "la responsabilità del committente decade se questi verifica la regolarità del vettore dal punto di vista degli obblighi retributivi, previdenziali e assicurativi".



Sicurezza sostenibile

Il brand di Albizzate presenta la nuova miscela Ecostep Pro; pensata per il settore Work&Safety, nasce dall'evoluzione di Ecostep Recycle, il composto ecologico realizzato per le calzature da usare negli sport all'aperto



Sostenibilità nell'antinfortunistica, Vibram lancia la nuova suola green

Non solo qualità, sicurezza e comfort, ma anche sostenibilità e rispetto dell'ambiente. Sono gli elementi che da sempre fanno parte del DNA di Vibram, l'azienda dell'ottagono giallo fondata nel 1937 da Vitale Bramani, con sede internazionale in Italia, ad Albizzate (Varese), specializzata nello sviluppo e nella produzione di soles in gomma ad alte prestazioni per le attività outdoor, tempo libero, lavoro, moda, ortopedia e riparazione. Da molto tempo nella progettazione delle sue soles il brand presta particolare attenzione all'impatto ambientale. Lo conferma Vibram Ecostep Recycle, eco-compound lanciato dal marchio dell'ottagono giallo nel 1994 per il mondo degli sport all'aperto, che ha fatto dell'azienda una delle pioniere della sostenibilità nel settore delle calzature. Adesso la società alza ancora l'asticella e presenta Vibram Ecostep Pro, evoluzione per il settore antinfortunistica della miscela nata per lo sport outdoor. Il composto è realizzato con un massimo di 30 per cento di gomma riciclata che arriva proprio dagli scarti di produzione delle soles. La miscela è antistatica ed è studiata per assicurare ottime prestazioni di grip su superfici bagnate e oleose, oltre ad essere progettata per essere resistente all'usura.



“Con la Miscela Ecostep Pro – spiega Vincenzo Milani, Sales Manager segmento Work&Safety dell'azienda di Albizzate – Vibram ha un approccio responsabile verso la sostenibilità e la circolarità grazie al riutilizzo di bave di scarto, riducendo così le emissioni. Offriamo una soluzione alternativa ed ecosostenibile a tutti i nostri clienti che come noi non rinunciano a qualità e sicurezza nel pieno rispetto della salvaguardia ambientale”.

Già due importanti aziende del settore antinfortunistica, Sixton Peak e Monitor, hanno scelto Ecostep Pro per la progettazione delle proprie calzature. In particolare, Monitor Eco Green è una scarpa ideata per il settore

Work&Safety; accanto alla miscela creata da Vibram spiccano la tomaia realizzata con il 92 per cento di materiali in plastica PET riciclata così come la soletta, dotata anche di componenti in poliuretano. Il puntale è in alluminio e l'intersuola è fatta in poliuretano.

La seconda calzatura è La Sixton Forza High BOA 45477-07L, stivaletto antinfortunistico della nuova linea Resolute. La scarpa è realizzata con una membrana impermeabile con elevata traspirabilità, suoletta anatomica traspirante, tessuto resistente con foam a celle aperte riciclate e sistema di chiusura con tecnologia BOA Fit System, studiata per consentire una rapida chiusura e apertura dello stivaletto.

Caro energia

L'aumentare dei costi per gas ed elettricità sta mandando in crisi il settore della meccanica italiana. Nocivelli: "In autunno previsioni pessimistiche. Necessario supportare il tessuto industriale italiano e agire per limitare gli aumenti spropositati dell'energia"



L'allarme di Anima Confindustria: aziende a rischio blocco

Il caro materie prime aveva già messo a dura prova la resistenza di numerose aziende italiane, adesso accanto l'aumento dei prezzi, arriva il caro energia, legato al conflitto in Ucraina, con le bollette che lievitano mese dopo mese. Una situazione insostenibile per tantissimi settori, anche per la meccanica italiana. Anima Confindustria, infatti, lancia l'allarme: "I prossimi mesi rischiano di aggravare sensibilmente le prospettive future del settore manifatturiero – sottolinea la Federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica varia ed affine –: il pericolo è che i costanti rincari dell'energia e l'inflazione galoppante possano portare a un fermo della produzione o a una chiusura definitiva di numerose aziende". A spiegare nel dettaglio la situazione è il presidente di Anima Con-

findustria, Marco Nocivelli: "A partire dallo scorso anno, stiamo vivendo una fase di forte e inarrestabile crescita dei prezzi, causata dapprima dalla difficoltà per le imprese di reperire materie prime e microchip – sottolinea il presidente –, poi da un aumento dei costi logistici, e infine dall'incremento vertiginoso dei costi di energia e gas naturale in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina nel febbraio 2022. Tutte queste concause stanno mettendo a dura prova le aziende italiane della meccanica, che registrano margini di profitto sempre più ridotti. Andando avanti di questo passo, non converrà più mantenere i macchinari accesi".

Una situazione difficile per un periodo particolarmente lungo in cui le varie imprese hanno tentato di reagire. "Come dichiarato anche dal presiden-

te di Confindustria, Carlo Bonomi, fino a oggi le nostre imprese sono state in grado di portare avanti le attività produttive - evidenzia Nocivelli -, ma già in queste settimane si sono verificati casi di bollette decuplicate rispetto al 2021. Come se ciò non bastasse, in autunno le previsioni sono ancora più pessimistiche: sono attesi, infatti, nuovi rincari energetici, mentre l'inflazione dei mesi scorsi sulle materie prime continuerà a colpire i prezzi al consumo".

Secondo il presidente di Anima Confindustria: "È necessario supportare il tessuto industriale italiano e agire in maniera decisa, a livello nazionale e comunitario, per limitare gli aumenti spropositati dell'energia e per ridurre i consumi, supportando le tecnologie efficienti e sviluppando una filiera di energia pulite e rinnovabili".



Dalla dichiarazione di conformità CE al libretto d'uso, in fase di acquisto di un muletto sono diversi i requisiti da controllare, che vanno oltre la verifica dello stato del mezzo



Vendere un carrello elevatore: quali sono i documenti necessari?

Che si tratti di un produttore o un fornitore, chiunque abbia intenzione di vendere o noleggiare un carrello elevatore deve attenersi ai rigidi protocolli dettati dalle normative europee che impongono, tra tutti i requisiti di sicurezza, anche la presenza della documentazione completa.

In fase di acquisto di un mezzo nuovo o usato che sia, è importante non solo verificarne lo stato, quindi che sia funzionante e sicuro secondo le legislazioni predisposte (Art. 23 e Art. 70 del TU 81/08), ma anche che siano presenti le certificazioni e i manuali specifici del modello in questione.

A fare chiarezza sulla questione i testi ufficiali, come la Direttiva macchine, recepita in Italia per la prima volta nel 1996, poi rimodulata con la 2006/42/CE, pubblicata il 9 giugno 2006 nella Gazzetta Ufficiale Europea.

Secondo l'art. 5 della normativa, il produttore o il suo mandatario, prima di immettere sul mercato un macchinario, in questo caso un carrello elevato-

re ma il testo si applica anche ad altri campi, deve accertarsi sia presente il fascicolo tecnico che, secondo la lettera A dell'allegato VII della direttiva 2006/42/CE, deve contenere al suo interno:

- una descrizione generale che comprenda la costituzione della macchina e la destinazione d'uso.
- Il disegno complessivo del mezzo con relativi schemi dei circuiti di comando, descrizioni e spiegazioni per capire il funzionamento dell'attrezzatura e delle dotazioni di sicurezza.
- I disegni dettagliati con eventuali note di calcolo, risultati delle prove, etc. del carrello e degli elementi che, cedendo, potrebbero causare dei rischi. Non è necessario includere tutto, ma solo ciò che è utile a dimostrare che il mezzo sia in linea con i requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute dell'allegato I della Direttiva macchine.
- Descrizione dettagliata della valutazione dei rischi e la procedura ese-

guita per realizzarla.

- Richiamo alle norme o parte di esse e altre specifiche tecniche applicate per dimostrare il rispetto dei requisiti della direttiva.
- Risultati delle prove eseguite, ad esempio la misurazione del livello di vibrazione trasmesse dal carrello al conducente.
- Il manuale di istruzioni del modello specifico, con eventuali traduzioni.
- Copia della dichiarazione CE di conformità.

Altrettanto obbligatoria è la marcatura CE per i mezzi nati dopo il 1996, ma è importante fare una distinzione per i carrelli costruiti e immessi sul mercato prima di questo anno, ovvero quando la Direttiva macchine non esisteva. In questi casi, infatti, il marchio non è obbligatorio, ma rimane necessaria la dichiarazione di conformità CE firmata a cura del venditore in cui attesta, sotto la propria responsabilità, che il mezzo risponde ai requisiti dell'allegato V del Testo Unico 81/08.

La Fiera di riferimento per l'Industria 4.0

RADDOPPIA

TORINO | 22-24 Febbraio 2023

VICENZA | 25-27 Ottobre 2023

LE FILIERE – TORINO



SCOPRI TUTTE
LE FILIERE



LE FILIERE – VICENZA



SCOPRI TUTTE
LE FILIERE



LAVORO DAPPERTUTTO

TECNOMARCA

CARRELLI ELEVATORI

Tecnomarca cerca un tecnico

Con oltre 25 anni di esperienza e dal 1995 concessionaria Unicar-Yale per le province di Belluno, Padova, Treviso e Venezia, Tecnomarca è alla ricerca di due nuove risorse per ampliare il proprio organico. Sede di lavoro: filiale di Padova e Venezia, in via 4 novembre, a Limena e sede di Monastier di Treviso. Ciascuna figura richiesta dovrà occuparsi di:

- programmare e attuare gli interventi di manutenzione presso i clienti;
- intervenire rapidamente in caso di emergenza;
- curare la preparazione e predisposizione dei mezzi della flotta noleggiata, mezzi nuovi e usati;
- controllare i mezzi al rientro.

Tre sono i requisiti che la potenziale risorsa deve avere: diploma tecnico o professionale; adeguata capacità nell'utilizzo degli strumenti informatici;



pregressa esperienza in aziende di noleggio, officine o manutenzione macchinari.

Costituiscono titolo preferenziale:

- capacità di organizzazione;
- propensione al lavoro in team;
- attitudine alla cura del rapporto col cliente;
- conoscenza dei mezzi e della loro manutenzione.

Per tutte le informazioni è possibile contattare il responsabile, Roberto Bilato, al numero 3240208473, mentre è possibile presentare la propria candidatura all'indirizzo tecnomarca.com/lavora-con-noi

Strazzarino cerca un manutentore



La Strazzarino Giulio S.a.s., storica azienda con 50 anni di esperienza nel campo della logistica e della produzione di scaffalature industriali, ricerca un tecnico manutentore per la propria sede in Neive, provincia di Cuneo. La risorsa dovrà essere in possesso di competenze pregresse in meccanica, oleodinamica ed elettrotecnica. L'azienda

richiede forte motivazione e voglia di mettersi in gioco. Il contratto offerto è a tempo pieno e indeterminato, con retribuzione adeguata alle competenze della risorsa. Per tutte le informazioni e per l'invio del curriculum è possibile chiamare il numero 017367033 o mandare una mail all'indirizzo patrizia@strazzarino.it.



ATIB MATERIAL HANDLING

Un responsabile assistenza tecnica per ATIB

ATIB Material Handling - azienda con sede a Dello (Brescia), da 50 anni produttrice di attrezzature e montanti per carrelli elevatori - è alla ricerca di una nuova figura tecnica per accrescere il proprio team. Il responsabile assistenza tecnica cercato dovrà svolgere sia di attività di backoffice, sia di operatività sul campo, provvedendo a:

- gestire telefonate e mail di richiesta assistenza tecnica, da parte di clienti italiani ed esteri;
- coordinare il team di operatori sia per le trasferte, sia per le attività di gestione, revamping e refurbishment delle attrezzature presenti in azienda;
- redigere preventivi, consuntivi e reportistica;
- effettuare trasferte per interventi di assistenza anche all'estero.

Diversi i requisiti richiesti ai candidati, tra cui l'indispensabile conoscenza della lingua inglese, a cui si aggiungono la competenza in ambito meccanico e oleodinamico; esperienza di montaggio; flessibilità e dinamicità. È possibile inviare la propria candidatura all'indirizzo mail_selezione@atib.com.

Cerchi una nuova risorsa per ampliare il tuo team?

Contattaci alla mail commerciale@mulettidappertutto.com
o al numero **328. 203 96 41**



MULETTI
DAPPERTUTTO



La ricerca è rivolta ad ambo sessi ai sensi della L.903/77 e L.125/91. È garantito un periodo di prova e formazione riguardo ogni nostro ramo d'azienda, per fornirvi tutte le informazioni e chiarimenti necessari, al fine di lavorare al meglio nel nostro team, giovane e dinamico.

Muletti Dappertutto ricerca quattro nuove figure commerciali

Muletti Dappertutto, il nostro progetto editoriale per il mondo dei carrelli elevatori e logistica a tutto tondo, è alla ricerca di quattro nuove figure commerciali per l'ampliamento del proprio organico.

I requisiti ideali a questa ricerca sono pochi, ma essenziali, per essere in sinergia con il nostro modo di operare:

- conoscenza del settore dei muletti e tutto il suo indotto industriale (come ad esempio attrezzature, ricambi, magazzini, logistica e GDO, automazione, intralogistica, sicurezza sul lavoro, ecc.);
- conoscenza e utilizzo del pacchetto Office (in maniera particolare i programmi Word ed Excel);
- buona attitudine al lavoro di gruppo, alla collaborazione e all'intraprendenza nel proprio mestiere.

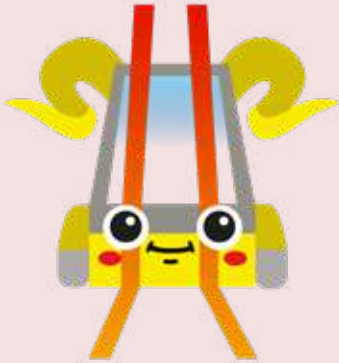
Altre competenze secondarie, sono non indispensabili ma particolarmente ben accette, come, ad esempio:

- la conoscenza della lingua inglese, spagnola e tedesca;
- la disponibilità a trasferire fuori Italia e/o fuori Europa per più giorni, per la partecipazione a fiere ed eventi del settore di riferimento;
- la conoscenza di programmi informatici (es. WordPress e/o software gestionali);
- laurea in ingegneria elettronica e meccanica/marketing e comunicazione;
- conoscenza e/o passione riguardo il ramo editoriale e giornalistico (es. interesse per la ricerca di nuovi contenuti editoriali, argomenti di attualità e curiosità del settore);
- conseguimento e possesso del patentino per la conduzione di carrelli elevatori.

Si prega di inviare il curriculum vitae, a cui abbinare – facoltativamente – una lettera di presentazione, a questo indirizzo mail: redazione@mulettidappertutto.com con oggetto "RICERCA COMMERCIALE MULETTI DAPPERTUTTO -Nome e Cognome". Potete utilizzare questo stesso indirizzo e-mail per richiedere chiarimenti o ulteriori informazioni.

L'Oroscopo

di MULETTI DAPPERTUTTO



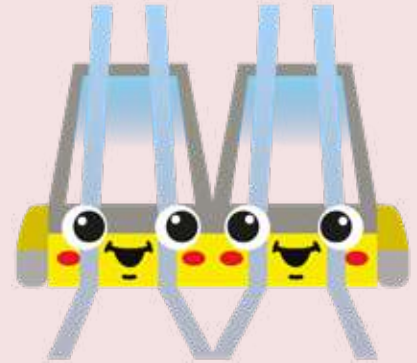
21 marzo - 20 aprile

MULETTO ARIETE



21 aprile - 20 maggio

MULETTO TORO



21 maggio - 21 giugno

MULETTO GEMELLI

Il nuovo gestionale vi ha reso la vita perfetta? Non cantate vittoria troppo presto, c'è ancora molto lavoro da fare. Ricordate che va delegato e voi dovete ancora imparare a farlo. Avete ottime persone a fianco, capaci e degne della vostra fiducia: responsabilizzatele, risolvendo così ogni problema. Più tempo per voi da gestire al meglio, divertirvi e vivere quelle passioni che di solito rimandate. Imparate dal vostro gestionale, imparate a gestire voi stessi. Se prima era tutta salita, ora siete in una spaziosa pianura.

Nuovi traguardi e nuovi orizzonti è quello che vi trovate davanti. Grandi decisioni, stravolgimenti della vita che nemmeno un container sottosopra parrebbe tanto in confusione. Non spaventatevi, tenete duro come solo voi sapete fare. Ruote motrici sempre avanti, sempre innescata la marcia, perché non c'è nulla che vi possa fermare. Di sicuro, dopo, avrete il vostro periodo tranquillo, dove potrete ricaricare le energie, prendervi meritate ferie o godere dei frutti del vostro duro lavoro. Pazienza insieme a tenacia.

Tanto acume riduce la tempistica di ogni lavoro, cosa che voi sapete bene, ma comporta sforzi e, a volte, c'è davvero bisogno di staccare da tutto e tutti. Un viaggio in vista? Cogliete al balzo l'occasione, vi serve e ne trarrete giovamento. Tornerete molto più contenti e rilassati, in grado di accettare qualsiasi compromesso che la vita vi propone. Avete la batteria a terra, esausta ma con la possibilità di essere ricaricata, quindi approfittatene. Godetevi il riposo, cogliete l'occasione e partite, senza remore.



22 giugno - 22 luglio

MULETTO CANCRO



23 luglio - 23 agosto

MULETTO LEONE



24 agosto - 22 settembre

MULETTO VERGINE

La ripartenza dopo l'estate non è stata delle migliori, ma come si dice? Mal comune mezzo gaudio, perché è così un po' per tutti. Un anno, questo, che ha portato molti grattacapi, ma voi siete stati roccia, continuando imperterriti il vostro duro lavoro. Ogni misura di prevenzione che avete attuato ha dato i suoi frutti, proteggendo il vostro operato e quello di chi, su di voi, fa affidamento. Ora alzate con vigore quelle forche e arrivate in alto, con più fatica ma anche con più soddisfazione. Avanti così verso la meta!

Troppe feste, troppi eventi, troppe fiere e adesso siete solfatati come le batterie dei muletti. Manca ancora molto alle ferie invernali, quindi cosa fare? È tempo di ridurre il lavoro, gestirlo in modo più professionale, affidarvi a consulenti o delegare ad altri, dividendo la mole e i carichi pesanti. Servirà più tempo, dovete metterlo in conto, ma renderà tutto molto più affrontabile e voi potrete ripristinare le vostre batterie ripartendo con lo slancio di sempre. Costruite il vostro impero ma partendo da voi stessi.

La vita è come un enorme scaffale dove capita non ci stia tutto quello che vorremmo e spesso, anche se le cose sono stoccate male, pretendiamo di trovare, nel trambusto, tutto a tempo di record. Ma non sempre è possibile o non sempre abbiamo le capacità necessarie per farlo. Ecco perché esistono aiuti logistici in grado di sistemare e catalogare ogni cosa, ed è proprio quello che dovrete attuare nella vostra vita. A volte, affidarvi a un multidirezionale aiuta a gestire al meglio tutto. Nella vita così come nel lavoro.



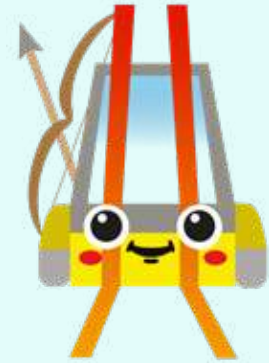
23 settembre - 22 ottobre
MULETTO BILANCIA

Sempre più in alto, con quelle forche, sempre più verso il cielo. Ormai avete completo dominio del vostro lavoro, nessun ostacolo, solo qualche contrattempo ogni tanto che riuscite a superare sempre senza difficoltà. Un anno difficile ma che vi vede in prima linea come lavoratori, come mano d'opera resiliente, fautori di tutto quello che può servire a chiunque. Questo richiede un prezzo un po' pesante, cioè buona parte del vostro tempo. Ma sarà solo un periodo, proficuo, che porterà a nuovi sbocchi sempre più redditizi.



23 ottobre - 22 novembre
MULETTO SCORPIONE

A volte la vita ci riserva sorprese mirabolanti, altre, invece, avete già calcolato tutto e siete voi a sorprendere la vita. Durante l'ultima parte di questo anno che si è dimostrato turbolento, non mancherete di stupirvi. Le sorprese saranno molte, spesso buone e più spesso davvero buonissime. Abbiate fiducia in voi stessi perché nulla verrà per nuocervi, anzi, ogni gesto o evento della vita sarà esclusivamente volto al vostro benessere e felicità. Metteteci più entusiasmo e ricordate: tutto arriva per un ottimo motivo!



23 novembre - 21 dicembre
MULETTO SAGITTARIO

Tra le mille cose e i mille pensieri della vita spesso accade che cose importanti vengano lasciate indietro: nel vostro caso state dimenticando un po' di sane soluzioni per il benessere di chi lavora con voi. Non è sempre facile sopportare ogni cambiamento, meno ancora sul lavoro, quindi armatevi di tanta pazienza e approfondite gli aspetti relativi all'insegnamento, preoccupandovi di stimolare la voglia di apprendere di chi sta con voi e per voi lavora. L'armonia è importante, abbiate rispetto altrui e verrete rispettati.



22 dicembre - 20 gennaio
MULETTO CAPRICORNO

Dopo il meritato relax si torna al duro lavoro! Durante la vostra assenza si è accumulato tanto da fare, ma una buona gestione dei collaboratori e del vostro tempo vi aiuterà a ripartire col passo giusto, arrivando di corsa alla fine di questo anno tempestoso. Serve solo la sgommata finale, una sterzata al momento giusto, abbassare le forche con un bel casco in testa ed essere pronti a caricare. Ricordatevi che non siete soli e la vostra portata massima è inferiore a quella del magazzino. Affidatevi anche agli altri.



21 gennaio - 19 febbraio
MULETTO AQUARIO

Siete sempre in giro per piazzali, in cerca di una soluzione efficiente che aiuti tutti e metta in luce voi. Ormai tutti conoscono voi, i risultati, sanno quanto valete: è tempo di prendere i frutti del vostro lavoro, chiedere e pretendere, senza paure o remore. Avete una quotazione alta, chiunque abbia lavorato con voi può testimoniarlo, quindi è ora di riscuotere gli introiti di tanto impegno. Non tergiversate, non ne avete bisogno. Potete concludere a testa alta portando a casa tutto ciò che desiderate. E molto altro.



20 febbraio - 20 marzo
MULETTO PESCI

La cabina del vostro muletto è stata creata e ideata a vostra immagine e somiglianza, con tutti gli accorgimenti per farvi lavorare bene e senza fatica. Sono lontani i tempi in cui le vibrazioni vi facevano sbarellare e dopo 8 ore di turno sembravate appena scesi da un giro in tagadà. La sicurezza sul lavoro inizia anche da queste, apparentemente, piccole cose: ricordatelo a quei colleghi di "eh ma 30 anni fa si lavorava bene lo stesso". Mentre loro vanno a fare fisioterapia, voi vi concedete un meritato aperitivo. Relax!

In collaborazione con



Gli 'errori' accadono

Ciao tecnico di Muletti Dappertutto, mi chiamo Battista e ti scrivo da Bagnacavallo, cittadina romagnola che, con la sua Piazza Nuova, ha conquistato anche Vittorio Gassman, che l'aveva scelta per una spettacolo sull'Inferno di Dante. Ma non ti scrivo sicuramente per vantare le bellezze di "casa mia", bensì perché mi serve il tuo aiuto per due problemi con il mio ES 10-N01 prodotto da Baoli. Ogni tanto capita che all'avvio lo stoccatore mi dia il fastidioso errore 02A22 o lo 02A79. Da cosa sono dovuti - e quindi cosa non devo rifare, se sono io la causa dell'anomalia - e come posso fare per farli sparire? Grazie mille!

Ciao Battista, sono il tecnico Eric e ti rispondo a nome del reparto Service di RGM, azienda che ha sede a Rimini, ma con collaborazioni attive in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, delle vicine Marche e San Marino. Abbiamo oltre 25 anni di esperienza alle spalle e siamo attivi nella vendita di lavasciuga Fiorentini, gru Fassi, piattaforme CO.ME.T., Cela, CMC e Airo, ma anche dei muletti Baoli, quindi le tue domande calzano a pennello. Allora, iniziamo subito a rispondere al quesito più semplice, quello sul code error 02A79. Questo tipo di anomalia è un incorrect start: giri la chiave col timone abbassato o toccando la farfalla av/ind? Presta attenzione, perché le cause potrebbero essere proprio quelle. Passiamo al secondo, quello sul code error 02A22. Questo errore viene visualizzato se il controller non riceve il segnale in sequenza dagli interruttori/micro al passaggio della piastra portaforche. La possibile origine del problema? In primis il sensore potrebbe non ricevere il segnale dal magnete, oppure è il sensore stesso che potrebbe essere danneggiato. Un'altra ragione per la comparsa di questo errore sta nel collegamento del cavo al sensore, col circuito rimasto aperto o rotto del tutto. Il sensore guasto potrebbe essere anche quello che segnala il fine corsa. Insomma, i motivi potrebbero essere diversi. Una volta capito quale sia l'origine e riparata l'anomalia, occorre sollevare le forche alla massima altezza, abbassarle poi a terra, spegnere lo stoccatore e poi riaccenderlo. Come consigliano i tecnici che da queste pagine hanno risposto prima di me, ricorda che bisogna stare sempre attenti e affidarsi a professionisti, che sapranno proporti la soluzione più adeguata. Non sempre il fai da te è il modo più rapido, economico e soprattutto sicuro di fare le cose. Facci sapere! Ti aspettiamo in sede!



Sei un tecnico e vuoi metterti in gioco entrando a fare parte del nostro staff rispondendo ai quesiti dei nostri lettori?

Contattaci a
info@mulettidappertutto.com
o via WhatsApp al numero
392 9629811





LA POSTA DEL TECNICO

La rubrica nata per dissipare tutti i tuoi dubbi sul mondo "muletto". Manda le tue domande e osservazioni a redazione@mulettidappertutto.com o invia un WhatsApp al numero 393 8155234

CRUCIPUZZLE

DAPPERTUTTO

F F I S G E E N O R D Z O U K X E R
A W D E W R C W D Q J N Y D T X V Y
C O E N L O M W R U U Z X N T V I G
I W I S U T B D X F N P A L L E T P
L J S O N A N G P O G Z L F J G A O
I G D R G C M E S Q H F I C Y R M F
T E P E I C G V L J E U B A N A R P
Y N O M M O D O C V I K R T T U O J
M E N A I T J A Y W N J O I H Z N L
A R J J R S C Y Q G R S B V I F I I
N G Y T A E X O L J I A I O V P N L
A I F W N G L T C X C W A N D J O H
G A Q Z Z I Q H D I H X N T H N D H
E A U R A M A E Q E N S C K Q T V Q
M W U I B O R S I N O C O I X D Y X
E O S I B Y W D Y E K U E E Y Z B S
N H C R E M K T T G I R H T Y N Y G
T Y S I C U R E Z Z A I H U O Y F S

CRUCIPUZZLE

DAPPERTUTTO

LUNGIMIRANZA
NORMATIVE
BORSINO
NOVITA
DRONE

PALLET
ENERGIA
SENSORE
SICUREZZA
FACILITY MANAGEMENT

JUNGHEINRICH
STOCCATORE
LIBRO BIANCO
TECNICO



EDiA XL

CI SIAMO DATI UN SOLO LIMITE

“IL RUMORE”

Solamente 65dB grazie a motori e pompe di nuova generazione. L'EDiA XL è capace di superare qualsiasi altro carrello elevatore incluso il diesel. Il carrello è rivoluzionario per le innovazioni uniche nel suo segmento. Un controllo intelligente che gestisce le funzioni e la stabilità, il sistema sterzante 4WS e la potenza aumentata AutoBoost che si attiva solo quando ne hai bisogno. I comandi ergonomici all'avanguardia rendono il funzionamento sicuro e intuitivo mentre la cabina più silenziosa al mondo permette ai carrellisti di rimanere concentrati e produttivi.

EDiA XL: Tutto ciò di cui hai bisogno per migliorare il tuo lavoro.



WHEN
RELIABILITY IS
EVERYTHING...



ECCEZIONALE GAMMA | LEGGENDARIA AFFIDABILITÀ

 **MITSUBISHI**
FORKLIFT TRUCKS
marketing@degrocar.it
www.mitsubishicarrelli.com

Per conoscere il concessionario più vicino chiama
0444 671280

NON PERDERE TEMPO



**SERVONO SOLO 48 ORE
PER OTTENERE IL LEASING
ADATTO ALLE TUE ESIGENZE**

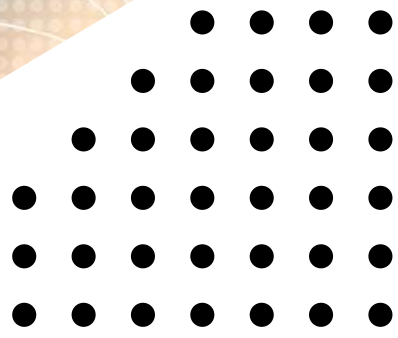


Per maggiori informazioni:
Francesca Ena
Consulente del Credito
francesca.ena@finint.com
+39 392 9611121

Finint Mediatore Creditizio S.p.A. - Società Unipersonale
Sede legale: Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano TV
Ufficio: Viale Ercole Marelli, 165 - 20099 Sesto San Giovanni MI
PEC aziendale: finint.mediatorecreditiziospa@pec.it
Reclami: reclami@finint.com
Capitale sociale € 100.000 i.v.
Mediatore Creditizio iscritto presso Elenco OAM al n.M87
Iscrizione al RUI IVASS n. E000385028
P. IVA - C.F. e Reg. Impr. TV 04431100264

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.
Finint mediatore Creditizio Spa è una società di mediazione creditizia, convenzionata con Banche ed Intermediari Finanziari, provvedendo alla messa in relazione e contatto della clientela con questi ultimi per l'erogazione di finanziamenti.
Informativa precontrattuale del mediatore e informativa europea di base sul credito ai consumatori disponibili presso la sede, le agenzie e su www.finintmc.com.
I relativi contratti si perfezionano solo con il successivo consenso degli Istituti eroganti ai quali resta riservata la valutazione del merito creditizio di tutte le operazioni e la loro successiva approvazione.
Finint mediatore Creditizio Spa non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento.

MULETTI
DAPPERTUTTO



ABBONATI

PER RESTARE AGGIORNATO SULLE
ULTIME NOVITÀ DEL SETTORE.

TREND, APPROFONDIMENTI E TANTO
ALTRO TI ATTENDONO TRA LE PAGINE
DI **MULETTI DAPPERTUTTO**.



CONTATTACI



INFO@MULETTIDAPPERTUTTO.COM

